

BILANCIO D'ESERCIZIO
al 31 dicembre 2011

Capitale Sociale € 60.000.000 i.v.

Codice fiscale e numero di iscrizione al registro imprese
di Reggio Emilia: 01307450351

BANCA PRIVATA LEASING SPA

Via P. Castaldi da Feltre 1/a
42122 REGGIO EMILIA

Cariche Sociali al 31 dicembre 2011	pag. 3
Relazione sulla gestione	pag. 4
Schemi di bilancio	pag. 19
Nota Integrativa	pag. 24
Parte A – Politiche contabili	pag. 25
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 49
Parte C – Informazioni sul conto economico	pag. 75
Parte D – Redditività complessiva	pag. 87
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 88
Parte F – Informazioni sul patrimonio	pag. 124
Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d’azienda	pag. 130
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag. 131
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 135
Parte L – Informativa di settore	pag. 136
Relazione della Società di Revisione	pag. 137
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 139
Allegati	pag. 142

CARICHE SOCIALI

AL 31 DICEMBRE 2011

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Bellei Franco
Vice Presidente	Spallanzani Erminio
Amministratore Delegato	Codeluppi Giorgio
Consigliere	Spallanzani Maria Cecilia
Consigliere	Savigni Corrado

Collegio Sindacale

Presidente	Verzellesi Laura
Sindaci Effettivi	Caselli Paolo
	Poli Gianna

Sindaco Supplente	Berti Daniela
	Fiandri Marco

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

L'esercizio 2011 in sintesi

Principali dati economici, patrimoniali e indicatori alternativi di performance

Di seguito si riportano i principali dati economici, patrimoniali e statistici che saranno approfonditi nel prosieguo della presente relazione sulla Gestione. A tal fine, si segnala che, con provvedimento Banca d'Italia del 10 giugno 2011, Privata Leasing S.p.A. è stata autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria con efficacia a far data dal 19 settembre 2011 e ha modificato la denominazione sociale in Banca Privata Leasing S.p.A.. La vicinanza della data di autorizzazione alla chiusura dell'esercizio ha fatto sì che per il 2011 l'attività bancaria non abbia comportato, nella sostanza, un coinvolgimento predominante delle risorse della Banca. Infatti, alla fine dell'esercizio appena concluso la Banca contava uno sportello e alcuni conti correnti intestati per lo più ad esponenti aziendali utilizzati quale test operativo.

Euro			Euro		
Dati economici	2011	2010	Dati patrimoniali	2011	2010
Interessi netti ⁽¹⁾	5.265.747	6.780.718	Totale attività	488.824.983	537.511.881
Risultato attività di copertura ⁽²⁾	- 42.484	- 546	di cui crediti	481.782.737	530.550.992
Svalutazioni analitiche su crediti ⁽³⁾	- 761.131	- 280.813	Totale passività	488.824.983	537.511.881
Ricavi (costi) operativi e di struttura ⁽⁴⁾	- 4.461.808	- 4.832.615	di cui raccolta da clientela	3.699	-
Risultato netto dell'esercizio	324	1.666.744	di cui debiti	415.605.988	462.579.155
			di cui patrimonio netto	68.037.852	69.037.528

- 1) Somma di voci 10 e 20 del Conto Economico
- 2) Come risultante da voce 90 del Conto Economico
- 3) Come risultante da voce 130 del Conto Economico
- 4) Somma di voci 40, 50, 150, 160, 170, 180, 190, 260 del Conto Economico

Euro		
Patrimonio di vigilanza	2011	2010
Patrimonio di vigilanza	68.037.852	67.239.355
Patrimonio contabile	68.037.852	69.037.528
Attività di rischio ponderate	403.821.450	403.025.765

Indicatori di vigilanza	2011	2010
Tier 1	16,13%	16,13%
Total capital ratio	16,13%	16,13%

Struttura operativa	2011	2010
Dipendenti a fine dell'esercizio	41	41
Numero sportelli bancari	1	-

Il panorama economico e finanziario

Contesto generale

Le tensioni sul debito sovrano nell'area dell'Euro e la persistente incertezza circa il processo di consolidamento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti si ripercuotono sulle prospettive di crescita delle economie avanzate.

In particolare, nel primo trimestre del 2011 l'economia mondiale ha rallentato, frenata dall'indebolimento della crescita negli Stati Uniti e da una forte contrazione in Giappone, dove gli effetti economici del terremoto si sono rivelati peggiori del previsto. In Giappone alla ripresa del terzo trimestre è seguito un indebolimento nello scorcio dell'anno. Secondo prime indicazioni, il commercio globale avrebbe rallentato nel quarto trimestre.

Successivamente all'estate, le prospettive dell'economia globale sono bruscamente peggiorate: nelle economie avanzate l'economia è stata frenata non solo da fattori temporanei, quali il rialzo dei prezzi dell'energia e le conseguenze del terremoto in Giappone, ma anche dalla perdurante debolezza dell'occupazione, dall'intonazione meno espansiva assunta dalle politiche di bilancio e dalla diffusa incertezza circa la risoluzione degli squilibri finanziari. Nei paesi emergenti l'attività economica ha lievemente decelerato, pur rimanendo su ritmi elevati. Gli organismi internazionali hanno rivisto significativamente al ribasso le previsioni per la crescita mondiale nell'anno in corso e nel prossimo.

Il brusco ridimensionamento delle prospettive di crescita ha determinato una marcata instabilità sui mercati finanziari: le tensioni hanno interessato i titoli del debito sovrano di un numero crescente di paesi dell'area Euro, con ricadute anche sulla capacità di raccolta e sulle valutazioni di borsa delle banche.

L'area Euro

La crescita del PIL nell'area dell'Euro avviata nel 2010 si è rafforzata nel primo trimestre 2011, ed è proseguita, anche se più moderata, nel secondo trimestre per indebolirsi alla fine dell'anno. Sono state riviste al ribasso anche le prospettive di crescita per il 2012.

Le tensioni sul debito sovrano nell'area dell'Euro si sono accentuate ed estese, assumendo rilevanza sistemica.

I corsi dei titoli di Stato in molti paesi dell'area hanno risentito dell'incertezza – alimentata dal peggioramento delle prospettive di crescita - sui modi di gestione della crisi a livello comunitario e in sede di coordinamento intergovernativo. È aumentata l'avversione al rischio degli investitori, a favore di strumenti finanziari ritenuti sicuri, quali i titoli di Stato statunitensi e tedeschi. I differenziali di rendimento dei titoli di Stato di alcuni paesi dell'area Euro (tra cui l'Italia) rispetto al Bund tedesco hanno raggiunto nuovi massimi, dall'introduzione dell'Euro nonostante gli ingenti acquisti di titoli di Stato effettuati dalla BCE nell'ambito del Securities Markets Programme.

Nei primi mesi del 2012 le tre principali Agenzie di rating hanno declassato il debito sovrano di alcuni paesi dell'area Euro, tra cui l'Italia.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto in più occasioni i tassi ufficiali, portandoli all'1% ed ha adottato una serie di misure volte a sostenere la liquidità degli intermediari a sostegno dell'attività di prestito a famiglie e imprese, affiancando agli strumenti esistenti aste di rifinanziamento a scadenza annuale e triennale con soddisfacimento illimitato della domanda, riattivando il programma di acquisto di covered bond emessi dalle banche, ampliando le attività stanziabili a garanzia nelle operazioni di rifinanziamento, riducendo i requisiti di rating per alcuni tipi di asset-backed securities e permettendo alle banche centrali nazionali, sotto la propria responsabilità, di accettare prestiti bancari che soddisfino precisi criteri di idoneità. Tali interventi - che hanno impedito l'aggravarsi delle tensioni, hanno incrementato la liquidità presente nel sistema bancario e attenuato i timori sulla capacità di raccolta delle banche - si sono riflessi in una riduzione dei premi per il rischio impliciti nei tassi interbancari e in un miglioramento dei premi sui CDS delle banche.

Nel corso del mese di ottobre 2011, i Capi di Stato e di governo dell'area Euro hanno adottato ulteriori decisioni volte, tra le altre, ad aumentare la solidità patrimoniale delle banche europee (tra cui anche alcune banche italiane) e favorirne l'accesso alla raccolta a più lungo termine e, successivamente, la European Banking Authority (EBA) ha approvato una raccomandazione che prevede che le maggiori banche della UE costituiscano un buffer di capitale che consenta loro di raggiungere, entro la metà del 2012, un coefficiente di patrimonializzazione (espresso in termini di capitale di migliore qualità) del 9 per cento, tenendo conto del valore di mercato dei titoli pubblici in portafoglio alla fine di settembre del 2011. L'aumento dei requisiti patrimoniali dovrà avvenire innanzitutto facendo ricorso a capitali privati e a un contenimento nel pagamento di dividendi e di bonus al personale, evitando che esso si traduca in una riduzione del credito all'economia.

Il panorama italiano e quello in cui Banca Privata Leasing opera

Nel corso del secondo semestre, le pressioni inflazionistiche registrate nella prima parte dell'anno si sono attenuate in un quadro di moderazione dei costi e di debolezza della domanda. Negli ultimi mesi del 2011 i prezzi al consumo hanno subito comunque un rialzo dovuto agli aumenti delle imposte indirette.

La diminuzione del PIL nel corso dell'anno, è rappresentativa della debolezza della domanda interna che risente sia del rialzo dei costi di finanziamento sia del rallentamento del commercio mondiale sia delle manovre correttive di finanza pubblica introdotte alla fine dell'anno ritenute indispensabili per evitare più gravi conseguenze sull'attività economica e sulla stabilità finanziaria del nostro Paese. La competitività delle imprese è lievemente migliorata grazie al deprezzamento dell'Euro.

Il recupero dell'occupazione avviato nell'ultimo trimestre del 2010 si è arrestato nel corso del 2011: a ottobre e novembre si è registrato un calo degli occupati e una ripresa del tasso di disoccupazione.

Le tensioni sul mercato dei titoli di Stato italiani hanno inciso negativamente sulla capacità di raccolta delle banche le cui ripercussioni sulle condizioni di offerta di credito all'economia potrebbero essere attenuate dall'ampio ricorso alle nuove operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

Le condizioni di offerta potrebbero risentire negativamente del deterioramento della qualità del credito. La dotazione patrimoniale delle banche italiane si è ulteriormente rafforzata.

La flessione della raccolta delle banche italiane – attribuibile soprattutto (i) alla contrazione delle passività sull'estero e dei depositi delle imprese e delle famiglie residenti e (ii) alle difficoltà nei collocamenti sui mercati all'ingrosso – che si è rilevata particolarmente accentuata per le banche di grandi dimensioni è stata parzialmente controbilanciata da un'espansione registrata per le altre banche (1,7%, escludendo le filiali di intermediari esteri).

In tale contesto, a sostegno della stabilità del sistema creditizio italiano, con D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 è stata introdotta la possibilità che il Ministero dell'Economia e delle finanze possa concedere, fino al 30 giugno 2012, la garanzia dello Stato su passività delle banche italiane di nuova emissione grazie alla quale il ricorso delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema è notevolmente aumentato già dalla fine di dicembre 2011.

L'acuirsi delle tensioni sul debito sovrano ha accresciuto il costo di alcune componenti della raccolta bancaria.

Si è interrotto il miglioramento degli indicatori della qualità del credito in atto dalla fine del 2010.

In un contesto nazionale di lenta crescita, secondo le stime redatte nello scorso novembre da Unioncamere regionale e Prometeia, l'Emilia-Romagna dovrebbe chiudere il 2011 con un aumento reale del Pil dello 0,9 per cento (+0,6 per cento in Italia), in rallentamento rispetto alla crescita dell'1,5 per cento rilevata nel 2010.

L'edilizia ha evidenziato una pesante battuta d'arresto, che ha acuito la fase negativa dei sei mesi precedenti.

Nell'ambito dei servizi, le attività commerciali hanno registrato nel corso dell'estate un calo delle vendite al dettaglio che è apparso più accentuato rispetto ai due trimestri precedenti.

Il traffico aereo del più importante scalo della regione, il Guglielmo Marconi di Bologna, ha cominciato a rallentare dal mese di agosto e lo stesso è avvenuto nell'ambito dei trasporti portuali.

Al di là di questi sintomi di rallentamento, che rischiano di preludere a un 2012 alle soglie della recessione per Unioncamere Emilia-Romagna-Prometeia si avrà crescita zero contro il -0,3 per cento nazionale, resta tuttavia un 2011 all'insegna della crescita, anche se non omogenea a tutti i settori di attività, in misura ancora una volta più ampia rispetto a quanto previsto per l'Italia.

Tra i segnali positivi che hanno caratterizzato l'economia dell'Emilia-Romagna l'aumento dell'occupazione, anche se attestata su livelli ancora inferiori a quelli precedenti la crisi, e il concomitante ridimensionamento del tasso di disoccupazione, pur permanendo una situazione più pesante rispetto agli standard del passato.

A fare da corollario a questo scenario ha provveduto il riflusso del ricorso ad alcuni ammortizzatori sociali, Cassa integrazione in primis, dopo il massiccio utilizzo che aveva caratterizzato il biennio 2009-2010, soprattutto in termini di deroghe.

L'inversione del ciclo negativo di produzione, fatturato e ordini dell'industria in senso stretto, avviata nella primavera del 2010, si è consolidata, soprattutto per effetto della domanda estera, di cui hanno beneficiato le imprese più internazionalizzate, e a tale proposito giova sottolineare che l'export dei primi sei mesi del 2011 è cresciuto del 17,0 per cento rispetto all'analogo periodo del 2010, accelerando rispetto all'anno precedente.

L'agricoltura, anche se in uno scenario di luci e ombre, queste ultime concentrate soprattutto nell'ortofrutta, è apparsa in crescita. Le prime parziali stime dell'Assessorato regionale all'agricoltura prospettano una crescita in valore della produzione prossima al 3 per cento.

Altri segnali positivi sono venuti dagli aumenti del traffico aereo e portuale e dalla ripresa del settore dell'autotrasporto su strada, anche se insufficiente a recuperare sulla situazione precedente la crisi.

La stagione turistica è stata caratterizzata da segnali positivi sotto l'aspetto dei flussi, dovuti in particolare alla vivacità delle provenienze straniere.

La compagine imprenditoriale ha tenuto. I protesti cambiari sono apparsi in ridimensionamento.

Gli investimenti hanno dato qualche timido segnale di ripresa, dopo la caduta registrata nel 2009, anche se continua a permanere un livello inferiore a quello precedente la crisi.

Le criticità non sono tuttavia mancate.

L'edilizia non ha dato alcun segnale di ripresa, mentre le attività commerciali hanno continuato a registrare perdite nelle vendite al dettaglio, soprattutto negli esercizi più piccoli.

L'attività dell'artigianato manifatturiero si è mantenuta su bassi livelli.

Nel settore del credito c'è stato un maggiore irrigidimento, che si è tradotto in un aumento dei tassi d'interesse e in una richiesta di maggiori garanzie, mentre è aumentata l'incidenza delle nuove sofferenze.

L'inflazione è apparsa in ripresa, scontando le tensioni sui prezzi dei prodotti energetici.

I fallimenti sono aumentati in misura non trascurabile, specie nell'edilizia.

Lo scenario economico predisposto da Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, redatto nell'ultima decade dello scorso novembre, ha interpretato i segnali di rallentamento emersi dai vari indicatori, disegnando per il 2011 un quadro di lenta crescita, anche se meglio intonato rispetto all'andamento nazionale.

Alla crescita del Pil, stimata allo 0,9 per cento, si dovrebbe associare un andamento leggermente più sostenuto per la domanda interna, che è stata prevista in aumento, in termini reali, dell'1,0 per cento.

Al di là della crescita, è da sottolineare che il livello reale del Pil atteso per il 2011 è apparso inferiore del 5,3 per cento rispetto a quello del 2007, quando la crisi era ancora in divenire.

Prospettive per il 2012

L'aggravarsi della crisi del debito sovrano e i segnali di rallentamento del commercio internazionale hanno determinato come nell'area Euro, anche in Italia un peggioramento delle prospettive di crescita.

L'incertezza che circonda le prospettive di medio termine dell'economia italiana è, come rilevato, elevata ed è strettamente legata all'evoluzione della crisi del debito sovrano nell'area dell'Euro che a sua volta si riflette sui tassi di interesse, sui bilanci delle banche e sulla quantità di prestiti da esse erogati.

Non si escludono prospettive di crescita più favorevoli derivanti dall'approvazione delle misure strutturali per il rilancio dell'economia italiana in corso di definizione.

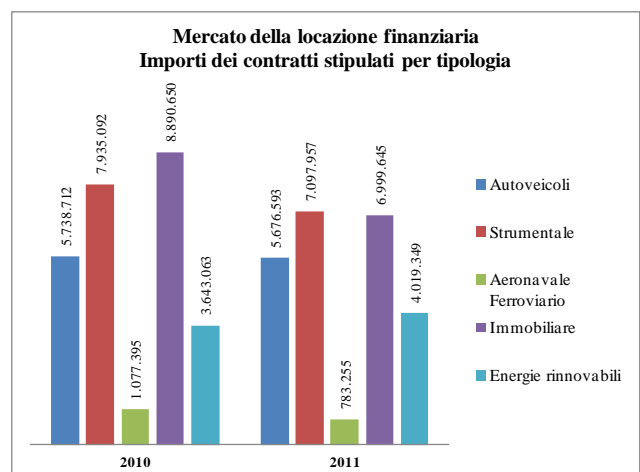
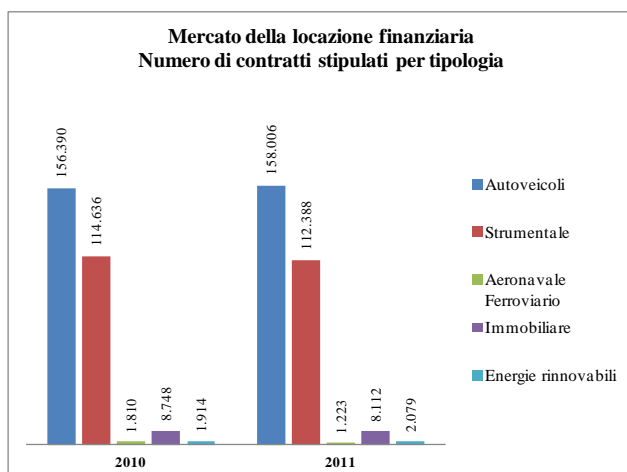
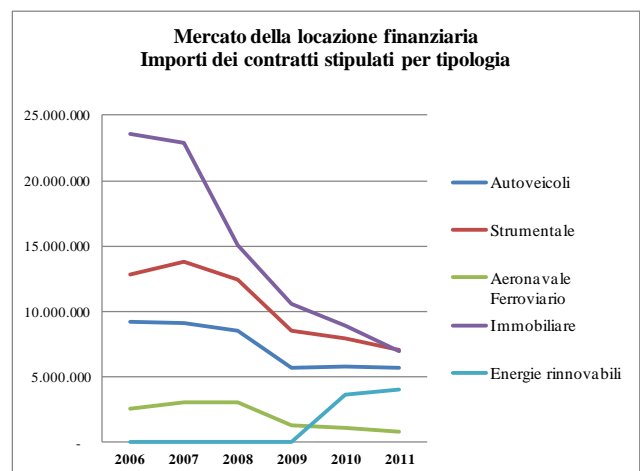
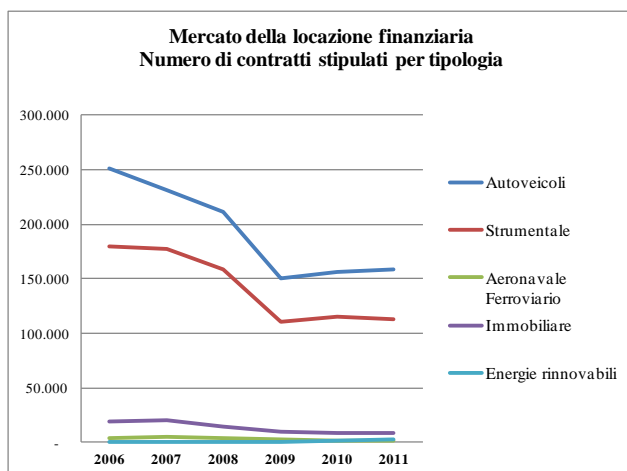
Il mercato della locazione finanziaria

La debole prospettiva di domanda che, come sopra evidenziato, ha caratterizzato il 2011 ha frenato anche gli investimenti delle imprese con modalità differenziate tra le diverse categorie di beni d'investimento. In particolare, a fronte di dinamiche negative registrate nel settore degli investimenti in costruzioni, la componente macchinari, attrezzature e prodotti vari ha mantenuto un trend positivo perlomeno nei primi tre trimestri dell'anno.

I finanziamenti a medio/lungo termine hanno registrato, in corrispondenza delle flessioni degli investimenti, una contrazione anche sul fronte delle erogazioni da parte delle banche e degli intermediari finanziari.

Nel contesto economico sopra brevemente illustrato, il settore leasing nel 2011 ha assistito ad una flessione dello stipulato superiore al 9% - anche se continuano ad emergere segnali di apprezzamento del prodotto da parte delle imprese - mentre si è mantenuto stabile nei numeri. La flessione dello stipulato nei settori tradizionali risulta veramente importante se si considera che gli importi realizzati dal comparto “energie rinnovabili” nel 2011 (oltre 4 milioni di Euro) hanno inciso per oltre il 16% sul totale (oltre 24 milioni di Euro).

Di seguito è riportato l’andamento dei principali indicatori del mercato della locazione finanziaria (numeri di contratti stipulati ed importi dei contratti stipulati) degli ultimi sei anni nonché il dettaglio per gli esercizi 2011 e 2010 (fonte Assilea; Importi dei contratti stipulati in migliaia di Euro):



L'attività della società nel 2011 e le prospettive future

L'esercizio 2011 visto la Banca impegnata su due fronti: quello interno, caratterizzato da una intensa attività rivolta a realizzare le infrastrutture regolamentari, tecniche ed organizzative necessarie per permettere l'avvio dell'attività bancaria (si ricorda che con provvedimento Banca d'Italia del 10 giugno 2011, Privata Leasing S.p.A. è stata autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria con efficacia a far data dal 19 settembre 2011), e quello esterno teso a contrastare gli effetti della sfavorevole congiuntura che,

come è già stato esposto, ha condizionato e sta condizionando negativamente il mercato della locazione finanziaria.

In questo difficile contesto la società ha mantenuto una posizione di estrema prudenza nell'assunzione di nuovi contratti adottando i seguenti principi:

- scelta di concentrarsi solo sul targato;
- severità nelle valutazioni di merito creditizio;
- limitazioni poste dalle esigenze di "funding";

L'operatività si è quindi concentrata sui settori caratterizzati da minor rischio sia in termini di qualità del credito che di liquidità, quest'ultima condizionata dalle limitazioni della tesoreria sia in termini di quantità che di costo che hanno fatto preferire operazioni di minor durata e redditività intrinseca.

Con queste premesse nel 2011 sono stati stipulati 1.664 contratti (+2,40%) per 58milioni di Euro (-17,26%).

Oltre alle ragioni sopra esposte il calo dei volumi superiore alla media di settore (-10%) è da mettere in relazione anche alla mancata presenza della nostra società in settori quali leasing ad Enti pubblici, leasing energetico, che in questi mesi continuano a rappresentare per il sistema in generale una positiva compensazione al calo dei prodotti tradizionali.

Rimane comunque significativo l'incremento nel numero di operazioni, che resta il miglior veicolo promozionale della società anche per le scelte strategiche future. I comparti di prodotto hanno contribuito in maniera diversa al risultato, con il targato che rimane il nostro veicolo di sviluppo maggiore (84% del totale) mentre gli altri settori hanno maggiormente risentito del momento economico e delle scelte aziendali.

L'ammontare delle nuove domande pervenute nel corso dell'esercizio è stato di circa 100 milioni di Euro. La flessione rispetto ai dati dei precedenti esercizi riviene proprio dalla scelta di limitare l'operatività della Banca nei settori a maggior rischio le cui operazioni presentano, tagli che concorrono maggiormente ai volumi.

La politica di prudenza che da sempre ha guidato le scelte di assunzione del rischio dalla Banca, si evince anche dalla percentuale delle pratiche stipulate rispetto alle richieste pervenute che si è attestata ampiamente sotto il 50%.

Al fine di ripristinare la capacità di finanziamento a medio-lungo termine delle banche, con decreto n. 201 del 6 dicembre scorso, il Ministro dell'economia e delle finanze è stato autorizzato a concedere la garanzia dello Stato – incondizionata, irrevocabile ed a prima richiesta - sulle passività aventi determinate caratteristiche emesse delle banche italiane, con scadenza da tre mesi fino a cinque anni o, a partire dal 1 gennaio 2012, rendendo così tali passività rifinanziabili presso la BCE.

In presenza di situazione di aumento del costo della provvista che compromette il margine di intermediazione aziendale, abbiamo colto l'opportunità e in data 1 febbraio è stato emesso il prestito obbligazionario dopo avere ottenuto la garanzia dal MEF. Tale operazione di risconto viene effettuata a condizioni BCE e la liquidità consentirà di promuovere nuovi investimenti, contribuendo a ridurre il costo medio della provvista.

Analisi dei risultati economici e dei principali aggregati patrimoniali

Nelle tabelle che seguono sono riportati il conto economico e lo stato patrimoniale riclassificati e sintetici al fine di consentire una lettura immediata dei risultati dell'esercizio e delle consistenze patrimoniali della Banca.

Banca Privata Leasing - autorizzata da Banca d'Italia all'esercizio dell'attività bancaria a far data dal 19 settembre 2011 - ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2011 in base alla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle Società finanziarie capogruppo di gruppi bancari, rispondendo, ove necessario, i valori del bilancio al 31 dicembre 2010. Di conseguenza, come meglio approfondito di seguito, anche alcune voci del conto economico e dello stato patrimoniale riclassificati e sintetici sono stati riesposti.

I risultati economici

Con riferimento alle riclassifiche dei dati al 31 dicembre 2010, si segnala (i) l'allocazione del risultato dell'attività di copertura a voce propria (da voce interessi), (ii) la riclassifica delle commissioni su finanziamenti con banche dalla voce commissioni passive alla voce interessi passivi in quanto oneri

considerati nella determinazione del tasso di interesse effettivo e (iii) la riconduzione alla voce rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti del saldo della voce utile/perdita da cessione/riacquisto di crediti poiché tali importi rappresentano la sommatoria di plus/minusvalenze da cessione dei beni relativi a contratti di locazione finanziaria il cui debitore non è mai stato liberato e di perdite su crediti precedentemente classificate nella voce costi di struttura (voce altri proventi ed oneri dello schema di conto economico dell'esercizio 2010). Per ogni approfondimento far riferimento alla Nota Integrativa.

Conto economico riclassificato	2011	2010	% var
Interessi netti	5.265.747	6.780.718	-22,34%
Commissioni nette	- 606.739	- 534.336	13,55%
Risultato netto dell'attività di copertura	- 42.484	- 546	7680,95%
Proventi operativi netti	4.616.524	6.245.836	-26,09%
Spese per il personale	- 2.239.563	- 2.000.049	11,98%
Ammortamenti delle attività materiali ed immateriali	- 191.064	- 240.838	-20,67%
Spese amministrative	- 1.414.024	- 1.570.107	-9,94%
Altri ricavi/costi di struttura	948.263	738.019	28,49%
Oneri operativi netti	- 2.896.388	- 3.072.975	-5,75%
Risultato della gestione operativa	1.720.136	3.172.861	-45,79%
Rettifiche di valore su crediti	- 761.131	- 280.813	171,05%
Risultato netto della gestione operativa	959.005	2.892.048	-66,84%
Oneri per l'avvio dell'attività bancaria	- 461.135		ND
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 497.546	- 1.225.304	-59,39%
Risultato netto	324	1.666.744	-99,98%

Gli oneri relativi all'avvio dell'attività bancaria sono riferiti per Euro 419.383 a Spese amministrative (voce 150 b)) del conto economico e per Euro 41.752 a Rettifiche di valore su attività immateriali (voce 180 del conto economico).

I principali aggregati patrimoniali

Le aggregazioni dei dati patrimoniali hanno riguardato, per l'attivo, l'esposizione in un'unica voce di: crediti verso banche e verso clientela (voce crediti), attività materiali ed immateriali (voce attività materiali ed immateriali) e, infine, della cassa, delle altre attività e delle attività fiscali (voce altre attività).

Per quanto concerne il passivo, sono stati aggregati i debiti verso banche con quelli verso la clientela (voce debiti), le altre passività con le passività fiscali (voce altre passività) e le riserve con il sovrapprezzo di emissione (voce riserve).

euro

Stato Patrimoniale riclassificato Attivo	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
Attività disponibili per la vendita	125.000	
Crediti	481.782.737	530.550.992
Adeguamento del valore delle attività oggetto di copertura generica	-121.106	416.659
Attività materiali e immateriali	1.223.849	891.396
Altre attività	5.814.503	5.652.834
Totale attivo	488.824.983	537.511.881

euro

Stato Patrimoniale riclassificato Passivo	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
Debiti	415.609.687	462.579.155
Passività finanziarie	80.457	694.336
Altre passività	4.634.896	4.702.489
Trattamento di fine rapporto del personale	462.091	478.373
Fondi per rischi e oneri		20.000
Capitale	60.000.000	60.000.000
Riserve	8.037.528	7.370.784
Risultato dell'esercizio	324	1.666.744
Totale passivo e Patrimonio netto	488.824.983	537.511.881

Oltre alla cassa, che per il 2011 presenta un saldo positivo di 850 Euro, anche la voce attività finanziarie disponibili per la vendita è stata alimentata per la prima volta in seguito all'acquisizione dello 0,04% di Banca Popolare di Vicenza avvenuta a fine dell'esercizio 2011.

I crediti, che si riferiscono nella quasi totalità all'attività di leasing finanziario, hanno subito una contrazione rispettivamente del 9,2% in quanto le scelte aziendali hanno privilegiato la prudenza piuttosto che i volumi.

L'incremento delle attività materiali ed immateriali di 332.453 Euro, accoglie, oltre agli ammortamenti, l'acquisto e l'integrazione di software per l'avvio dell'attività bancaria per 295.916.

Infine, l'incremento delle altre attività è ascrivibile, nella sostanza, all'aumento delle attività fiscali correnti (187.696 Euro).

I debiti, che accolgono i debiti verso banche e verso clientela riferibili nella quasi totalità all'attività di leasing finanziario, hanno registrato una contrazione del 10,2% correlata alla diminuzione dell'operatività.

Le passività finanziarie sono rappresentate unicamente dalla valutazione al *fair value* dei derivati di copertura del *fair value* che la Banca ha posto in essere al fine di coprire l'esposizione di portafogli di crediti a tasso fisso alla variazione del *fair value* attribuibile al rischio tasso.

La variazione in diminuzione delle altre passività rappresenta l'effetto combinato dell'azzeramento delle passività fiscali correnti contabilizzate nel bilancio al 31 dicembre 2010 per 1.215.362 Euro e dell'incremento di Euro 667.016 delle altre passività.

Infine, le riserve dell'esercizio sono incrementate in seguito alla destinazione degli utili dell'esercizio 2010 deliberata dall'assemblea degli azionisti nel corso del 2011.

Analisi dei risultati economici e dei principali aggregati patrimoniali per settore di attività e aree geografiche

La struttura organizzativa

In seguito all'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, la Banca ha adottato la nuova struttura organizzativa che prevede 2 business unites (Attività bancaria e Locazione finanziaria) a cui si aggiunge il Centro di governo con funzioni di indirizzo e controllo della società.

Come precedentemente ricordato, la Banca è stata autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria con provvedimento Banca d'Italia avente efficacia dal 19 settembre 2011. La vicinanza della data di autorizzazione alla chiusura dell'esercizio ha fatto sì che per il 2011 l'attività bancaria non abbia generato ricavi e non abbia comportato, nella sostanza, un coinvolgimento predominante delle risorse della Banca. Infatti, alla fine dell'esercizio appena concluso la Banca contava uno sportello e alcuni conti correnti, intestati per lo più ad esponenti aziendali, utilizzati per test operativi.

Il presente approfondimento dei risultati per settore di attività ed aree geografiche risulta, di conseguenza, focalizzato sull'attività di locazione finanziaria.

Attività bancaria

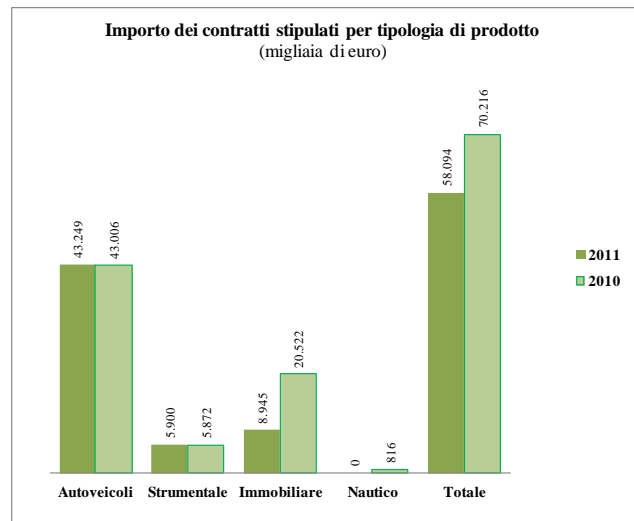
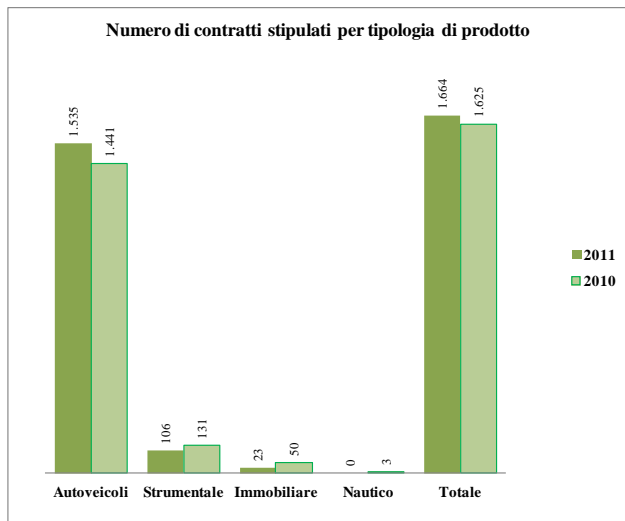
Le attività volte alla richiesta dell'autorizzazione per lo svolgimento dell'attività bancaria ed il suo avvio eseguite nel corso del 2011 hanno assorbito risorse della Banca per il supporto di consulenti (legali e non) e per l'acquisto dei nuovi programmi informatici con un investimento che ha gravato sull'esercizio per complessivi Euro 461.135.

Locazione finanziaria

Dati economici	Euro		Dati patrimoniali	Euro	
	2011	2010		2011	2010
Interessi netti ⁽¹⁾	5.265.747	6.780.718	Totale attività	488.824.983	537.511.881
Risultato attività di copertura ⁽²⁾	- 42.484	- 546	di cui crediti	481.782.737	530.550.992
Svalutazioni analitiche su crediti ⁽³⁾	- 761.131	- 280.813	Totale passività	488.824.983	537.511.881
Ricavi (costi) operativi e di struttura ⁽⁴⁾	- 4.461.808	- 4.832.615	di cui raccolta da clientela	3.699	-
Risultato netto dell'esercizio	324	1.666.744	di cui debiti	415.605.988	462.579.155
			di cui patrimonio netto	68.037.852	69.037.528

- 1) Somma di voci 10 e 20 del Conto Economico
- 2) Come risultante da voce 90 del Conto Economico
- 3) Come risultante da voce 130 del Conto Economico
- 4) Somma di voci 40, 50, 150, 160, 170, 180, 190, 260 del Conto Economico

Come il 2010, anche il 2011 è stato caratterizzato dall'ulteriore incremento netto del numero di contratti stipulati (+2,40%) a fronte di una contrazione degli importi (-17,26%) dovuta principalmente alla riduzione dei contratti stipulati nel settore immobiliare. I grafici e le tabelle che seguono illustrano il contributo per tipologia di prodotto:



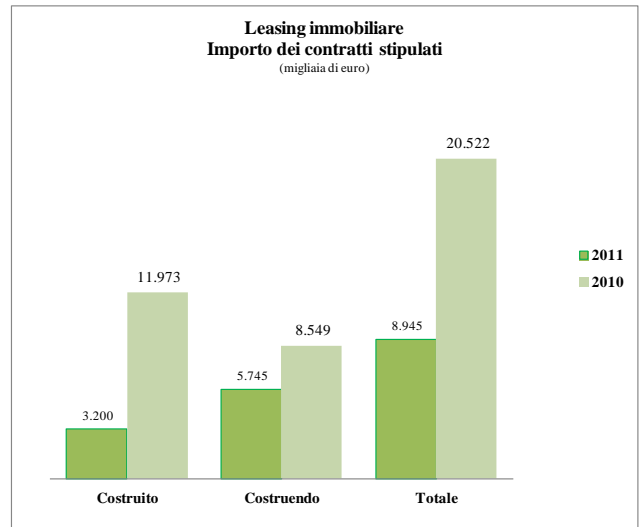
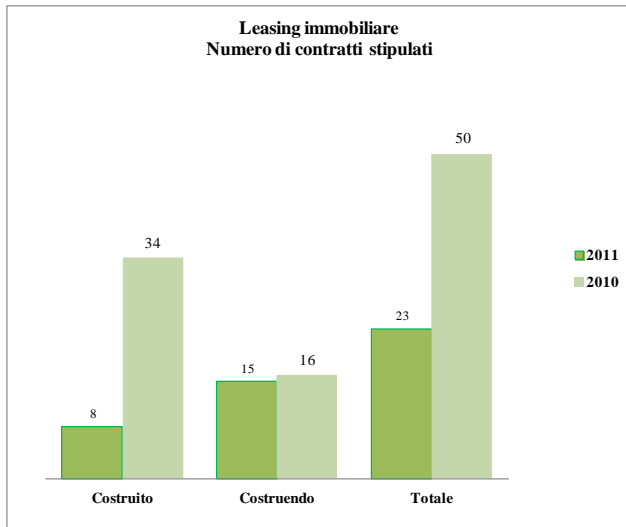
Numero di contratti per Fasce di Importo	Autoveicoli		Strumentale		Immobiliare		Nautico		Totale	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010
fino a 50	1.379	1.262	68	99	3				1.450	1.361
da 50 a 100	140	154	22	22		1		1	162	178
da 100 a 500	16	25	16	10	15	39		1	47	75
da 500 a 2.500					5	8		1	5	9
oltre 2.500						2				2
Totale	1.535	1.441	106	131	23	50		3	1.664	1.625

Come si può evincere dalla tabella sopra riportata, a fronte di un incremento del numero di contratti stipulati per gli autoveicoli (+ 94 contratti pari a +6,52% rispetto all'esercizio 2010) è stata registrata una diminuzione di quelli relativi a beni strumentali (-19,08%), immobiliari (-54%) e del settore nautico.

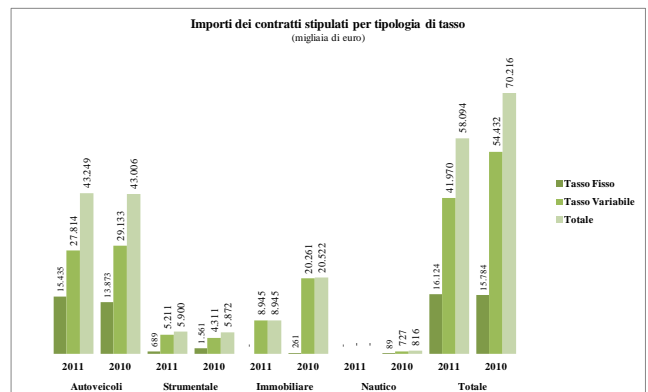
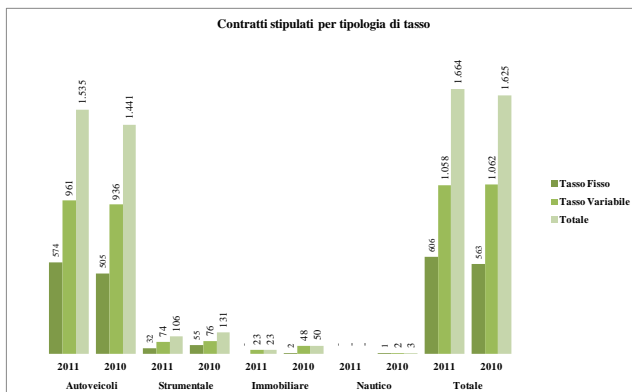
migliaia di euro

Contratti per Fasce di Importo	Autoveicoli		Strumentale		Immobiliare		Nautico		Totale	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010
fino a 50	32.354	29.783	1.561	2.334	84				33.999	32.117
da 50 a 100	8.555	9.674	1.545	1.692		94		89	10.100	11.549
da 100 a 500	2.340	3.549	2.794	1.846	4.225	8.263		122	9.359	13.780
da 500 a 2.500					4.636	6.783		605	4.636	7.388
oltre 2.500						5.382			-	5.382
Totale	43.249	43.006	5.900	5.872	8.945	20.522		816	58.094	70.216

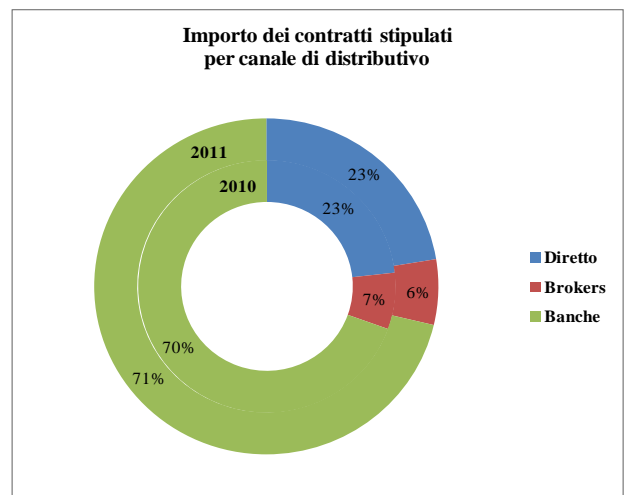
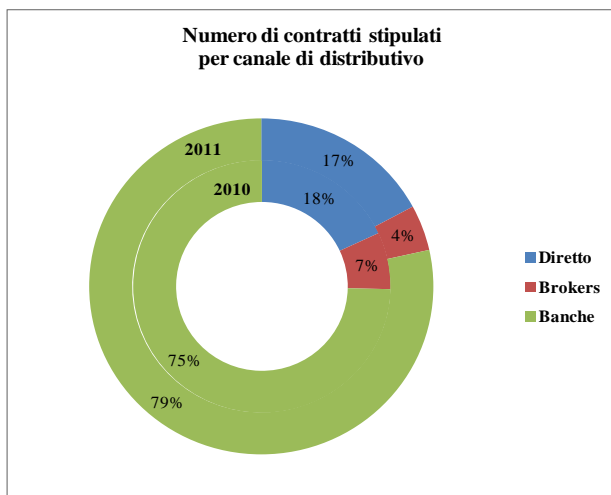
Gli importi dei contratti stipulati per settore e fasce di importo evidenziano una contrazione del 17,26% principalmente ascrivibile alla riduzione dei contratti del settore immobiliare (-11.577 Euro pari a -56,41% rispetto all'esercizio 2010), come si evince anche dalla seguente analisi comparativa di dettaglio dei contratti relativi ad immobili costruiti ed in corso di costruzione:



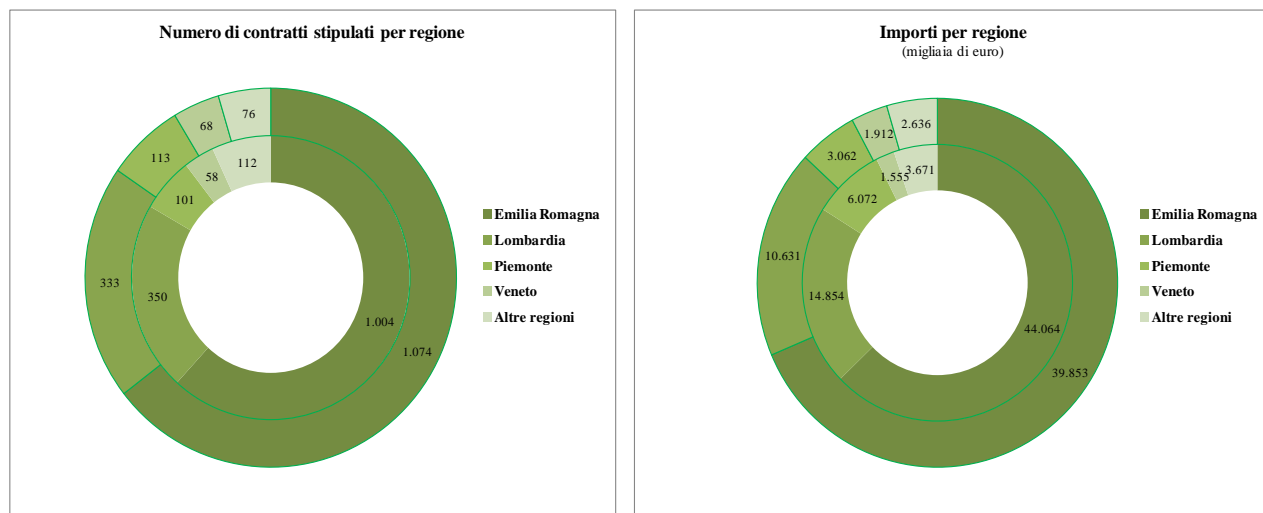
L'andamento di contrazione dell'esercizio si evince anche dall'analisi dei numeri e degli importi dei contratti stipulati per tipologia di tasso (fisso o variabile). Infatti, ad un aumento dei contratti a tasso fisso (+43 contratti per +340.000 Euro) principalmente ascrivibile al settore autoveicoli, si contrappone una modesta riduzione del numero dei contratti a tasso variabile (-4) contraddistinta da una drastica riduzione dei relativi importi (-12.462.000 Euro rispetto al 2010).



Con riferimento alle politiche di commercializzazione, la seguente statistica per canale distributivo evidenzia la preponderanza del canale banche con riferimento sia alla quantità sia al valore di contratti stipulati rispetto al totale realizzato nei due esercizi di riferimento (2010 e 2011):



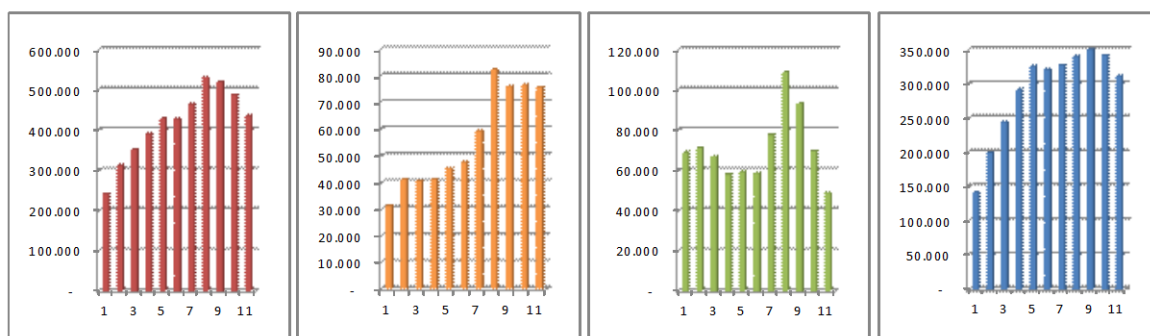
Per quanto concerne la distribuzione sul territorio, come per gli anni trascorsi anche per il 2011 Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte hanno trainato l'attività di locazione finanziaria svolta della Banca:



In particolare, l'incremento del numero dei contratti stipulati nel 2011 rispetto al 2010 (+ 39 contratti) è stato realizzato grazie al contributo di Emilia Romagna (+70), Piemonte (+12) e Veneto (+10) a fronte di una contrazione netta di -53 contratti realizzata dalle altre regioni d'Italia.

Infine, l'andamento degli impieghi riferiti ai contratti a reddito evidenzia un decremento delle consistenze. Infatti si può notare che rimane inalterato l'impiego nel comparto targato, settore in cui abbiamo concentrato l'attività commerciale, mentre si riduce il comparto immobiliare e maggiormente quello dei beni strumentali per effetto delle scelte strategiche aziendali.

Esercizio	Consuntivo Globale	% increm.	Consuntivo Auto		Consuntivo Beni Strum.		Consuntivo Immobiliare	
			Valori	% su tot.	Valori	% su tot.	Valori	% su tot.
1 2001	241.953		31.166	12,9	68.905	28,5	141.882	58,6
2 2002	311.794	28,9	41.145	13,2	71.222	22,8	199.427	64,0
3 2003	351.563	12,8	40.496	11,5	66.946	19,0	244.121	69,4
4 2004	390.586	11,1	41.070	10,5	57.829	14,8	291.687	74,7
5 2005	429.650	10,0	45.190	10,5	59.193	13,8	325.267	75,7
6 2006	426.951	-0,6	47.493	11,1	58.634	13,7	320.824	75,1
7 2007	464.218	8,7	59.177	12,7	77.518	16,7	327.523	70,6
8 2008	531.177	14,4	82.316	15,5	108.875	20,5	339.986	64,0
9 2009	519.257	-2,2	76.031	14,6	93.254	18,0	349.972	67,4
10 2010	487.794	-6,1	76.522	15,7	69.424	14,2	341.848	70,1
11 2011	435.911	-10,6	75.649	17,4	48.777	11,2	311.485	71,5



Centro di governo

La limitata complessità organizzativa della banca ha fatto propendere per la conferma di un modello di governance “tradizionale” fondato su organi distinti di amministrazione e controllo (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) eletti separatamente dall’Assemblea.

La struttura individuata consente di attuare un efficiente bilanciamento dei poteri tra i diversi organi ed un loro coinvolgimento nella governance e nell’indirizzo strategico della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque componenti dei quali uno indipendente, come previsto da statuto; il Collegio Sindacale da tre membri effettivi e due supplenti.

All’interno di ciascun organo, i compiti ed i poteri sono stati ripartiti in modo univoco ed equilibrato, evitando concentrazioni di potere che possano impedire la corretta dialettica intera nelle attività di indirizzo strategico, di verifica e controllo della gestione aziendale della Banca.

Le principali attribuzioni dei diversi organi societari sono le seguenti:

- Consiglio di Amministrazione: funzioni di supervisione strategica;
- Amministratore Delegato: funzione di gestione, nell’ambito delle linee strategiche e delle direttive impartite dall’organo consiliare;
- Collegio sindacale: funzione di controllo.

Si segnala che è costituito il Comitato Crediti con poteri prevalentemente in abito crediti e un Consigliere è delegato ai controlli di terzo livello con il compito di sovraintendere alle attività di verifica in coordinamento con l’outsourcer (Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A.).

La struttura di governance, è stata inoltre potenziata dal giugno 2011 con l’assunzione, in staff all’Amministratore delegato, di una figura dedicata per le funzioni di Risk Management, Compliance nonché Antiriciclaggio che, per presidiare fin da subito il ruolo, si è avvalsa della consulenza di primarie società specializzate.

Altre informazioni

Si fa rinvio alla Nota Integrativa del presente bilancio per quanto concerne:

- i rapporti con le imprese del gruppo, inclusi nell’informativa prevista nella Parte H – Operazioni con parti correlate. Come richiesto dalla normativa vigente, si precisa inoltre che la Banca non ha in portafoglio né attivi proprie né azioni della controllante,
- la descrizione dei principali rischi ed incertezze che la Banca affronta, far riferimento, ad integrazione di quanto riportato nella presente Relazione sulla Gestione, (i) alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, (ii) alle parti A – Politiche contabili e B – Informazioni sullo stato patrimoniale con riferimento all’impairment test dell’avviamento, e (iii) alla Parte F – Informazioni sul patrimonio.

L’informativa al pubblico al 31 dicembre 2011 relativa al terzo Pilastro di Basilea (c.d. Pillar 3) è consultabile nel sito internet della Banca all’indirizzo www.bprileas.it.

Informazioni attinenti il personale

Anche il 2011 è stato un anno particolarmente delicato per le attività della struttura, in particolare quella commerciale.

Si è infatti improntata la relazione con le reti bancarie cercando di mitigare con il servizio sui prodotti caratteristici della società il fatto che ci siamo volutamente sottratti da operazioni che si è deciso di non perseguire sia per il rischio sia per non indebolire la tesoreria.

Si ringrazia il personale che ha gestito e continua a gestire il momento particolare con motivazione, dedizione e professionalità.

L’organico della società alla fine del 2011 rimane inalterato ed ammonta complessivamente a n. 42 unità compreso l’AD.

L’età media del personale è di 39 anni con un’anzianità media di 9 anni di servizio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si segnala che dal 6 febbraio 2012 Borsa Italiana S.p.A. ha disposto l'ammissione alla quotazione nel Mercato Obbligazionario Telematico (MOT) delle obbligazioni emesse dalla Banca e denominate Banca Privata Leasing 2012-2015 6,00%, con garanzia dello Stato Italiano, outstanding Euro 65.000.000, tasso su base annua 6,00%, godimento annuale il primo febbraio di ogni anno, rimborso a scadenza in un'unica soluzione il 1 febbraio 2015.

Lo strumento sopra descritto è stato posto a garanzia della BCE permettendoci di accedere all'asta triennale della BCE stessa del 1 marzo 2012 ottenendo un finanziamento pari a Euro 58.000.000 alle condizioni alla data di erogazione del 1%.

La prevedibile evoluzione della gestione

Per quanto attiene al comparto leasing si prevede di continuare lo sviluppo dei due principali canali distributivi, quello diretto e quello "banche". In particolare, la collaborazione con la Banca Popolare dell'Emilia Romagna (Bper) continua ad assegnarci per questi prodotti le aree storiche di Modena e Reggio Emilia. Le potenzialità dello sviluppo con la rete Bper, in considerazione del gradimento e degli sforzi nella formazione ed assistenza rappresentano un importante veicolo commerciale.

I prodotti che verranno promossi continueranno ad essere il targato, con particolare riferimento al sottosettore "autovetture" ed i beni strumentali di piccolo importo.

Sul lato attività bancarie gli sforzi maggiori saranno finalizzati al completamento del portafoglio prodotti ed alla definizione delle migliori procedure per lo svolgimento dell'attività. A tal proposito si ricorda che nei primi mesi del 2012 è stato assunto un dirigente esperto con l'incarico di assumere la responsabilità delle attività bancarie.

L'obiettivo è quello di utilizzare al massimo la professionalità del nostro personale completandola con la formazione bancaria, identificando linee di prodotto complementari e sinergiche al leasing per sfruttare la quantità di nostra clientela soddisfatta del nostro stile di servizio.

I numeri che si ipotizzano di realizzare saranno modesti in termini di volumi in quanto verrà privilegiata la granularità della relazione

Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio

Signori azionisti, Vi invitiamo ad approvare la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione ed il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 proponendoVi di destinare l'utile d'esercizio pari ad Euro 324, come segue:

Euro 324 a riserva legale

BILANCIO DI BANCA PRIVATA LEASING S.p.A.

SCHEMI DI BILANCIO

(valori in Euro)

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
10 Cassa e disponibilità	850	-
40 Attività disponibili per la vendita	125.000	-
60 Crediti verso banche	8.657.265	5.422.527
70 Crediti verso clientela	473.125.472	525.128.465
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(121.106)	416.659
110 Attività materiali	213.262	93.224
120 Attività immateriali	1.010.587	798.172
di cui: avviamento	705.673	705.673
130 Attività fiscali	1.228.118	1.040.422
a) correnti	1.214.334	1.009.844
b) anticipate	13.784	30.578
150 Altre attività	4.585.535	4.612.412
Totale dell'attivo	488.824.983	537.511.881

Voci del passivo e del patrimonio netto	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
10 Debiti verso banche	386.439.171	413.088.407
20 Debiti verso la clientela	29.170.516	49.490.748
60 Derivati di copertura	80.457	694.336
80 Passività fiscali	1.575.684	2.310.293
a) correnti	470.538	1.215.362
b) differite	1.105.146	1.094.931
100 Altre passività	3.059.212	2.392.196
110 Trattamento di fine rapporto del personale	462.091	478.373
120 Fondi per rischi e oneri	-	20.000
b) altri fondi	-	20.000
160 Riserve	4.905.528	4.238.784
170 Sovrapprezzi di emissione	3.132.000	3.132.000
180 Capitale	60.000.000	60.000.000
200 Utile dell'esercizio	324	1.666.744
Totale del passivo e del patrimonio netto	488.824.983	537.511.881

CONTO ECONOMICO		2011	2010
10	Interessi attivi e proventi assimilati	17.505.650	16.688.524
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(12.239.903)	(9.907.806)
30	Margine di interesse	5.265.747	6.7850.718
40	Commissioni attive	30	-
50	Commissioni passive	(606.769)	(534.336)
60	Commissioni nette	(606.739)	(534.336)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(42.484)	(546)
120	Margine di intermediazione	4.616.524	6.245.836
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti	(761.131) (761.131)	(280.813) (280.813)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	3.855.393	5.965.023
150	Spese amministrative	(4.072.970)	(3.570.156)
	a) spese per il personale	(2.239.563)	(2.000.049)
	b) altre spese amministrative	(1.833.407)	(1.570.107)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	20.000	
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(49.221)	(54.940)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(183.595)	(185.898)
190	Altri proventi e oneri di gestione	928.263	738.019
200	Costi operativi	(3.357.523)	(3.072.975)
250	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	497.870	2.892.048
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(497.546)	(1.225.304)
270	Utile della operatività corrente al netto delle imposte	324	1.666.744
290	Utile dell'esercizio	324	1.666.744

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA			
	Voci	2011	2010
10	Utile d'esercizio	324	1.666.744
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	0	0
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	0	0
120	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	324	1.666.744

Rendiconto Finanziario
metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2011	2010
1. Gestione	914.159	2.167.715
- risultato d'esercizio (+/-)	324	1.666.744
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	761.131	455.385
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	232.816	240.838
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(80.112)	(195.252)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	51.793.417	53.734.352
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	125.000	
- crediti verso banche: a vista		
- crediti verso banche: altri crediti	(154.698)	116.078
- crediti verso clientela	52.002.989	53.798.060
- altre attività	(179.874)	(179.786)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(48.245.523)	(56.458.641)
- debiti verso banche: a vista	41.635.150	(24.089.124)
- debiti verso banche: altri debiti	(69.492.848)	6.617.353
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela	(20.320.232)	(33.165.972)
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(67.593)	(5.820.898)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.462.053	(556.574)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	176.549	1.796.536
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	176.549	1.796.536
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(581.572)	(204.343)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(185.561)	(24.830)
- acquisti di attività immateriali	(396.011)	(179.513)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(405.023)	1.592.193
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(666.744)	(300.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(666.744)	(300.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	3.390.286	735.619
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.262.698	2.527.079
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.390.286	735.619
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.652.984	3.262.698

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2011

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto al 31/12/2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	60.000.000		60.000.000											60.000.000
Sovrapprezzo emissioni	3.132.000		3.132.000											3.132.000
Riserve:														
a) di utili	3.996.662		3.996.662	666.744										4.663.406
b) altre	242.122		242.122											242.122
Riserve da valutazione														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	1.666.744		1.666.744	(666.744)	(1.000.000)								324	324
Patrimonio Netto	69.037.528		69.037.528	-	(1.000.000)								324	68.037.852

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2010

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31/12/2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale	60.000.000		60.000.000											60.000.000
Sovrapprezzo emissioni	3.132.000		3.132.000											3.132.000
Riserve:														
a) di utili	2.996.111		2.996.111	1.000.551										3.996.662
b) altre	242.122		242.122											242.122
Riserve da valutazione														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	1.300.551		1.300.551	(1.000.551)	(300.000)								1.666.744	1.666.744
Patrimonio Netto	67.670.784		67.670.784	-	(300.000)								1.666.744	69.037.528

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C – Informazioni sul conto economico
- Parte D – Redditività complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio
- Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d’azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore

ognuna delle quali contiene informazioni di natura sia qualitativa che quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola da voci e tabelle.

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

La Nota Integrativa è redatta in unità di Euro.

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è redatto, in conformità a quanto disposto dall'art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 2005, in base ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni (SIC/IFRIC) dell'International Financial Reporting Interpretation Committee omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2011 secondo la procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606/2002.

In seguito all'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria rilasciata da Banca d'Italia con provvedimento del 10 giugno 2011 avente efficacia a far data dal 19 settembre 2011, la Banca ha predisposto il presente bilancio sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle Società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con le istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009.

Qui di seguito si riportano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le interpretazioni SIC/IFRIC e le loro modifiche da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2011:

Principi contabili internazionali, loro interpretazioni e loro modifiche in vigore da bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2011			
Titolo	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE Data di pubblicazione
Modifica allo IAS 32 - Classificazione dell'emissione di diritti	1-feb-10	23-dic-09	(UE) 1293/2009 24-dic-09
Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	1-gen-11	19-lug-10	(UE) 633/2010 20-lug-10
IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	1-lug-10	23-lug-10	(UE) 662/2010 24-lug-10
Modifiche allo IFRS 1 ed IFRS 7 Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per neo-utilizzatori	1-lug-10	30-giu-10	(UE) 574/2010 1-lug-10
IAS 24 (rivisto nel 2009) - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1-gen-11	19-lug-10	(UE) 632/2010 20-lug-10
Miglioramenti agli IFRS (2010)	1-lug-10 e 1-gen-11	18-feb-11	(UE) 149/2011 19-feb-11

La novità rilevante per la Banca è costituita dallo IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*, rivisto nel 2009, la cui applicazione, pur non avendo impatto immediato sulla posizione finanziaria, sui risultati o sulle informazioni fornite in bilancio, è rilevante nell'applicazione delle politiche contabili della Banca al fine di identificare futuri potenziali rapporti con parti correlate. Infatti la modifica chiarisce la definizione di parte correlata – enfatizzando la simmetria nell'identificazione dei soggetti correlati e definendo più chiaramente in quali circostanze persone e dirigenti con responsabilità strategiche debbano essere ritenute parti correlate – senza tuttavia cambiare l'approccio di base riguardante l'informativa sulle parti correlate.

Nella tabella che segue sono riportati i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le interpretazioni SIC/IFRIC e le loro modifiche applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano successivamente al 1°

gennaio 2011 e omologati dalla Unione Europea nel corso del 2011 (la Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata):

Principi contabili internazionali, loro interpretazioni e loro modifiche applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2011				
Titolo documento	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE Data di pubblicazione	Note
Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti Finanziari: informazioni integrative e trasferimenti di attività finanziarie	1-lug-11	22-nov-11	(UE) 1205/2011 23-11-11	E' consentita l'applicazione anticipata

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e Nota Integrativa che presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio 2011, anche i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010. A seguito della già menzionata autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria ottenuta nel corso dell'esercizio 2011, la Banca - poiché il bilancio al 31 dicembre 2010 era stato redatto in conformità alle "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)" di cui al "Provvedimento della Banca d'Italia del 14/02/2006", aggiornato il 16 dicembre 2009 - ha riclassificato lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2010 ed al 1 gennaio 2010 ed il Conto Economico al 31 dicembre 2010 sulla base di quanto previsto dalla normativa in materia di bilancio bancario precedentemente richiamata. La riesposizione, come si evince dai prospetti di raccordo presentati di seguito, non ha dato luogo alla rideterminazione di effetti sul risultato d'esercizio 2010 e sul patrimonio netto.

In particolare, per quanto concerne lo Stato Patrimoniale, le riclassifiche dei dati dell'attivo al 31 dicembre 2010 ed al primo gennaio 2010 hanno riguardato (i) la voce crediti che ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia è stata suddivisa in crediti verso banche e verso clientela e (ii) la riconduzione alla voce crediti verso banche dei crediti verso Banca Popolare di Intra (ora Veneto Banca) per aver garantito la solvibilità di un portafoglio crediti al momento dell'acquisizione di Monza e Brianza leasing S.p.A. del 2008 precedentemente classificati tra le altre attività. Con riferimento al passivo, l'unica riclassifica ha riguardato la voce debiti che, ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, è stata suddivisa in debiti verso banche e verso clientela.

Infine, i dati al 31 dicembre 2010 del Conto Economico sono stati interessati da:

- allocazione della svalutazione degli interessi di mora (Euro 174.572) alla voce interessi attivi dalla voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti al fine della loro sterilizzazione,
- riclassifica delle commissioni su finanziamenti con banche dalla voce commissioni passive alla voce interessi passivi in quanto oneri considerati nella determinazione del tasso di interesse effettivo (Euro 109.985),
- allocazione del risultato dell'attività di copertura a voce propria (da voce interessi Euro 546),
- riconduzione alla voce rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti del saldo della voce utile/perdita da cessione/riacquisto di crediti poiché tali importi rappresentano la sommatoria di plus/minusvalenze da cessione dei beni relativi a contratti di locazione finanziaria il cui debitore non è mai stato liberato (Euro 923.994),
- riconduzione nella voce spese per il personale dei compensi ad amministratori, sindaci e costi del lavoro per contratti atipici (Euro 153.989) precedentemente allocati tra le altre spese amministrative,

- riconduzione alla voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti delle perdite su crediti precedentemente classificate nella voce costi di struttura (Euro 315.812).

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2010

Prospetto di raccordo tra lo schema di stato patrimoniale redatto in base al Provvedimento Banca d'Italia del 14/02/2006 e gli schemi previsti dalla Circolare 262/2005

Attivo

Bilancio bancario Bilancio intermediari finanziari	euro														
	Saldi ex Provvedimento Banca d'Italia del 14/02/2006	10 Cassa e disponibilità liquide	60 Crediti verso banche	70 Crediti verso clientela	80 Derivati di copertura	90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	100 Partecipazioni	110 Attività materiali	120 Attività immateriali	di cui: avviamento	130 Attività fiscali	a) correnti	b) differite	140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	150 Altre attività
10 Cassa e disponibilità liquide															
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione															
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita															
50 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza															
60 Crediti	530.250.721		5.422.527	525.128.465											(300.271)
70 Derivati di copertura	0														
80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	416.659					416.659									
90 Partecipazioni	0														
100 Attività materiali	93.224							93.224							
110 Attività immateriali	798.172								798.172	705.673					
120 Attività fiscali	1.040.422									1.040.422	1.009.844	30.578			
a) correnti	1.009.844														
b) differite	30.578														
130 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione															
140 Altre attività	4.912.683														4.912.683
Totali	537.511.880		5.422.527	525.128.465		416.659		93.224	798.172	705.673	1.040.422	1.009.844	30.578		4.612.412

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2010

Prospetto di raccordo tra lo schema di stato patrimoniale redatto in base al Provvedimento Banca d'Italia del 14/02/2006 e gli schemi previsti dalla Circolare 262/2005

Passivo

Bilancio bancario Bilancio intermediari finanziari	euro															
	Saldi ex Provvedimento Banca d'Italia del 14/02/2006	10 Debiti verso banche	20 Debiti verso clientela	60 Derivati di copertura	80 Passività fiscali	a) correnti	b) differite	100 Altre passività	110 Trattamento di fine rapporto del personale	120 Fondi per rischi e oneri:	a) quiescenza e obblighi simili	b) altri fondi	160 Riserve	170 Sovraprezzi di emissione	180 Capitale	200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)
10 Debiti																
20 Titoli in circolazione	462.579.155	413.088.407	49.490.748													
30 Passività finanziarie di negoziazione																
40 Passività finanziarie al fair value																
50 Derivati di copertura	694.336			694.336												
60 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)																
70 Passività fiscali	2.310.293				2.310.293											
a) correnti	1.215.362					1.215.362										
b) differite	1.094.931						1.094.931									
80 Passività associate ad attività in via di dismissione																
90 Altre passività	2.392.196							2.392.196								
100 Trattamento di fine rapporto del personale	478.373								478.373							
110 Fondi per rischi e oneri:	20.000									20.000						
a) quiescenza e obblighi simili																
b) altri fondi	20.000											20.000				
120 Capitale	60.000.000														60.000.000	
130 Azioni proprie (-)																
140 Strumenti di capitale																
150 Sovraprezzi di emissione	3.132.000													3.132.000		
160 Riserve	4.238.784												4.238.784			
170 Riserve da valutazione																
180 Utile (Perdita) d'esercizio	1.666.744															1.666.744
Totali	537.511.880	413.088.407	49.490.748	694.336	2.310.293	1.215.362	1.094.931	2.392.196	478.373	20.000	20.000	20.000	4.238.784	3.132.000	60.000.000	1.666.744

Conto economico al 31 dicembre 2010
 Prospetto di riepilogo tra il conto economico redatto in base al Provvedimento Banca d'Italia del 14/02/2006 e gli schemi previsti dalla Circolare 262/2005
 Conto economico

Bilancio bancario	Bilancio intermediari finanziari		Importi in euro																
	Saldo ex Provvedimento Banca d'Italia del 14/02/2006	10 Interessi attivi e proventi assimilati	20 Interessi passivi e oneri assimilati	30 Margine di interesse	40 Commissioni attive	50 Commissioni passive	60 Commissioni nette	80 Risultato netto dell'attività di copertura	120 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	130 crediti	150 Spese amministrative:	a) spese per il personale	b) altre spese amministrative	170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	190 Altri oneri/proventi di gestione	260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	290 Utile (Perdita) d'esercizio
10 Interessi attivi e proventi assimilati	16.863.096	16.863.096																	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(9.798.457)	(9.798.457)																	
MARGINE DI INTERESSE	7.064.639			7.064.639															
30 Commissioni attive	0				0														
40 Commissioni passive	(644.231)		(109.895)	(109.895)		(534.336)													
COMMISSIONI NETTE	(644.231)					(534.336)													
50 Dividendi e proventi assimilati																			
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione																			
70 Risultato netto dell'attività di copertura				546	546			(546)											
80 Risultato netto delle attività finanziarie al fair value																			
90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		923.994																	
a) crediti	923.994								923.994	923.994									
b) attività finanziarie disponibili per la vendita																			
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza																			
d) passività finanziarie																			
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7.344.402																		
100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:																			
a) crediti	(1.063.566)	(1.063.566)	(174.572)						(1.063.566)	(1.063.566)									
b) attività finanziarie disponibili per la vendita																			
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza																			
d) altre attività finanziarie																			
110 Spese amministrative:	(3.570.155)										(3.570.155)								
a) spese per il personale	(1.846.061)										(1.846.061)								
b) altre spese amministrative	(1.724.095)										(153.989)	(1.570.106)							
120 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(54.940)												(54.940)						
130 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(185.898)													(185.898)					
140 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali																			
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri																			
160 Altri proventi e oneri di gestione	422.206								(315.812)	(315.812)									
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	2.892.048																		
190 Utili (Perdite) delle partecipazioni																			
200 Utili (Perdite) da cessione di investimenti																			
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.892.048																		
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.225.304)																		(1.225.304)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.666.744																		
200 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di ammissione al netto delle imposte																			1.666.744
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.666.744																		1.666.744
Totale	1.666.744	16.688.524	(9.907.886)	6.780.718	0	(534.336)	(534.336)	(546)	(280.813)	(280.813)	(3.570.155)	(2.000.049)	(1.570.106)	(54.940)	(185.898)	738.018	(1.225.304)	1.666.744	1.666.744

Stato patrimoniale all' 1 gennaio 2010

Prospetto di riepilogo tra lo schema di stato patrimoniale redatto in base al Provvedimento Banca d'Italia del 14/02/2006 (Bilancio intermediari finanziari) e gli schemi previsti dalla Circolare 262/2005 (Bilancio bancario)

Bilancio bancario	Importi in euro												
	Saldo ex Provvedimento Banca d'Italia del 14/02/2006	110 Cassa e disponibilità liquide	60 Crediti verso banche	70 Crediti verso clientela	90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	100 Partecipazioni	110 Attività materiali	120 Attività immateriali	di cui: avviamento	130 Attività fiscali	a) correnti	b) differite	150 Altre attività
10 Cassa e disponibilità liquide		721	721										
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione													
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita													
50 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza													
60 Crediti	584.804.338		4.726.475	580.302.343									(224.480)
70 Derivati di copertura													
80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	1.329.220				1.329.220								
100 Attività materiali	1.919.870					1.919.870							
110 Attività immateriali	804.556						804.556	705.673					
120 Attività fiscali									1.417.291				
a) correnti	1.347.655									1.347.655			
b) differite	69.636										69.636		
140 Altre attività	4.362.528												4.362.528
Totale	594.638.524	721	4.726.475	580.302.343	1.329.220	1.919.870	804.556	705.673	1.417.291	1.347.655	69.636	4.362.528	4.138.048

Stato patrimoniale all' 1 gennaio 2010
 Prospetto di raccordo tra lo schema di stato patrimoniale redatto in base al Provvedimento Banca d'Italia del 14/02/2006 (Bilancio intermediari finanziari) e gli schemi previsti dalla Circolare 262/2005 (Bilancio bancario)

Bilancio bancario		Importi in euro														
Bilancio intermediari finanziari	Saldi ex Provvedimento Banca d'Italia del 14/02/2006	10 Debiti verso banche	20 Debiti verso clientela	60 Derivati di copertura	80 Passività fiscali	a) correnti	b) differite	100 Altre passività	110 Trattamento di fine rapporto del personale	120 Fondi per rischi e oneri:	a) quiescenza e obblighi simili	b) altri fondi	160 Riserve	170 Sovrapprezzi di emissione	180 Capitale	200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)
10 Debiti	513.496.257	430.968.865	82.527.392													
50 Derivati di copertura	1.798.151			1.798.151												
70 Passività fiscali	2.134.831				2.134.831											
a) correnti	1.045.851					1.045.851										
b) differite	1.088.980						1.088.980									
90 Altre passività	8.996.737							8.996.737								
100 Trattamento di fine rapporto del personale	521.764								521.764							
110 Fondi per rischi e oneri:	20.000									20.000						
a) quiescenza e obblighi simili																
b) altri fondi	20.000											20.000				
120 Capitale	60.000.000														60.000.000	
130 Azioni proprie (-)																
140 Strumenti di capitale																
150 Sovrapprezzi di emissione	3.132.000													3.132.000		
160 Riserve	3.238.233												3.238.233			
170 Riserve da valutazione																
180 Utile (Perdita) d'esercizio	1.300.551															1.300.551
Totali	594.638.524	430.968.865	82.527.392	1.798.151	2.134.831	1.045.851	1.088.980	8.996.737	521.764	20.000		20.000	3.238.233	3.132.000	60.000.000	1.300.551

Il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto e gli importi riportati negli Schemi di bilancio e nella Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro.

Il bilancio è stato redatto applicando i principi internazionali (IAS/IFRS) e le loro interpretazioni (SIC/IFRIC), nel rispetto dei principi generali di presentazione del bilancio previsti dallo IAS 1 nonché alla luce del Conceptual frame work for financial reporting elaborato dallo IASB nel 2010, senza applicazione di alcuna deroga.

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2011 la Banca, oltre ad aver riportato l'informativa richiesta dai principi contabili internazionali, ha incluso anche le informazioni richieste da Leggi e da Banca d'Italia nonché ogni altra informativa ritenuta necessaria per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si segnala che dal 6 febbraio 2012 Borsa Italiana S.p.A. ha disposto l'ammissione alla quotazione nel Mercato Obbligazionario Telematico (MOT) delle obbligazioni emesse dalla Banca e denominate Banca Privata Leasing 2012-2015 6,00%, con garanzia dello Stato Italiano, outstanding Euro 65.000.000, tasso su base annua 6,00%, godimento annuale il primo febbraio di ogni anno, rimborso a scadenza in un'unica soluzione il 1 febbraio 2015.

Lo strumento sopra descritto è stato posto a garanzia della BCE permettendoci di accedere all'asta triennale della BCE stessa del 1 marzo 2012 ottenendo un finanziamento pari a Euro 58.000.000 alle condizioni alla data di erogazione del 1%.

Sezione 4 - Altri aspetti

L'informativa richiesta dai documenti emessi da Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS

Gli organismi di vigilanza, con i documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime” e n. 4 del marzo 2010 “Esercizi 2009 e 2010 - Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività, sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla Gerarchia del *fair value*”, hanno richiamato l'attenzione dei componenti gli organi di amministrazione e di controllo sulla necessità di garantire un'adeguata informativa affinché siano chiari gli impatti della crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, le scelte operative e strategiche formulate e gli eventuali correttivi attuati per adattare la strategia dell'impresa al mutato contesto di riferimento. In particolare, Banca d'Italia, Consob ed Isvap hanno richiamato l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative all'applicabilità del presupposto della continuità aziendale e nella predisposizione della relativa informativa da fornire in bilancio.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto le capacità reddituali della Società e la relativa facilità di accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

Gli Amministratori, come già effettuato lo scorso esercizio, hanno svolto valutazioni particolarmente accurate in merito alla continuità aziendale e confermano che, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, ritengono ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della già citata trasformazione in banca avvenuta nel corso dell'esercizio, della buona qualità degli impieghi, del facilitato accesso alle risorse finanziarie e, infine, del buon livello di patrimonializzazione della Banca più che adeguato a fronteggiare eventuali turbative di mercato. Di conseguenza, il bilancio della Banca al 31 dicembre 2011 è stato predisposto nella prospettiva di continuità aziendale.

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa voce gli strumenti finanziari posseduti per essere negoziati nel breve termine, e in particolare:

- i titoli di debito, quotati e non quotati, detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale quotati detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale non quotati detenuti a scopo di negoziazione solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i titoli strutturati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) detenuti a scopo di negoziazione;
- i contratti derivati che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo, ad eccezione dei contratti designati come efficaci strumenti di copertura; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti “impliciti” rappresentati dalla componente derivata incorporata in uno strumento finanziario primario denominato “contratto ospite” e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito é rilevato separatamente dal contratto sottostante, sempre che lo strumento “strutturato” (contratto ospite più derivato implicito) non sia esso stesso classificato nella categoria in oggetto ovvero tra le “attività finanziarie valutate al fair value”, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

1. le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento “ospite”;
2. lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato;
3. lo strumento ibrido non é contabilizzato al fair value con variazioni rilevate a conto economico.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene: alla data di regolamento, per i titoli di debito, di capitale e per le quote di O.I.C.R.; alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al fair value e non sono oggetto di rilevazione i costi e/o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Per i contratti stipulati a condizione di mercato il fair value dello strumento equivale al costo sostenuto per l’acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Il fair value è definito dallo IAS 39 come “il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”. Ai fini della determinazione del fair value si assume:

nel caso di strumenti finanziari scambiati in un “mercato attivo”, il relativo “prezzo di mercato”;
nel caso di strumenti finanziari non scambiati in un “mercato attivo”, il valore risultante mediante l’utilizzo dei prezzi rilevati sui mercati over the counter o in alternativa ricorrendo ai modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le modalità sopra esposte, sono mantenute al costo, ed iscritte tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico “risultato netto dell’attività di negoziazione”, così come l’effetto delle valutazioni delle attività e delle passività in valuta.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l’attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell’attività finanziaria stessa.

In questo esercizio la Banca non detiene titoli di negoziazione.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Il portafoglio accoglie le attività finanziarie che la Banca non ha classificato tra i Crediti, le Attività finanziarie detenute per la negoziazione, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o, infine, tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

In particolare, sono classificate nella presente categoria le interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto e non detenute con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate ad un importo pari al *fair value* (che di norma corrisponde al corrispettivo pagato) che comprende anche i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti relativi ad una specifica riserva di patrimonio netto; per quanto concerne i titoli di debito, inoltre, vengono contabilizzati a conto economico gli interessi secondo il criterio del costo ammortizzato.

Le variazioni del *fair value* rilevate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico all'atto della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore.

Il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni di mercato ovvero, in loro assenza, è stimato sulla base di metodi e modelli comunemente adottati che utilizzano variabili finanziarie aggiornate e basate su dati rilevabili dal mercato nonché, ove possibile, tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti su strumenti finanziari simili.

I titoli di capitale per i quali il *fair value* non sia determinabile in modo attendibile sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore include analisi di informazioni quali/quantitative che giungono all'attenzione della Banca in merito a: significative difficoltà finanziarie dell'emittente, dati che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per l'attività finanziaria, informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si è verificato nell'ambiente in cui l'emittente opera o, infine, una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* dell'investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo di acquisto iniziale - al netto di ammortamenti e di eventuali rimborsi - ed il *fair value* dell'attività.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a patrimonio netto (nel caso di titoli di capitale).

Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio se oggetto di cessione a terzi e solo se la cessione ha trasferito, nella sostanza, tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) alle controparti acquirenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato dei titoli di debito sono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) gli utili e perdite da cessione vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- c) le rettifiche e le riprese di sono riportate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di Attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

La categoria accoglie i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Qualora nel corso di un esercizio un importo non irrilevante degli investimenti classificato tra le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza venisse riclassificato alla categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita o venduto prima della scadenza, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Qualora sussista l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se, successivamente alla rilevazione della perdita per riduzione di valore, l'ammontare di quest'ultima diminuisce per cause oggettivamente collegate a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione, vengono contabilizzate riprese di valore con imputazione a conto economico. Il valore ripristinato non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza vengono cancellate dal bilancio nel caso di cessione che abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

In questo esercizio la Banca non detiene titoli classificati tra le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

4 – Crediti

Criteri di classificazione

Il portafoglio Crediti include gli impieghi con la clientela e banche erogati direttamente nonché tutti i crediti commerciali non quotati in mercati attivi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tra i crediti commerciali verso la clientela rientrano anche i crediti derivanti dalle operazioni di leasing finanziario nonché, come previsto da Banca d'Italia nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005, i c.d. beni in attesa di locazione, ovvero i beni oggetto di contratti di leasing finanziario stipulati dalla Banca in qualità di locatore i cui rischi sono trasferiti al locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla sottoscrizione del contratto che, normalmente, coincide con la data di erogazione.

Essi sono inizialmente rilevati ad un importo pari al *fair value* (che di norma corrisponde al corrispettivo pagato) che comprende anche costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento.

La rilevazione iniziale dei crediti generati dall'attività di leasing finanziario svolta dalla Banca in qualità di locatore viene effettuata, come previsto dallo IAS 17, alla data di inizio del leasing, ovvero alla più anteriore tra la data del contratto di *leasing* e la data dell'impegno delle parti circa le principali clausole di decorrenza del contratto stesso.

Tali crediti vengono iscritti inizialmente ad un valore pari all'investimento netto del leasing (ovvero pari al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing a cui si aggiunge, se del caso, qualsiasi altro valore residuo non garantito spettante al locatore) attualizzato al tasso di interesse implicito del leasing.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Il processo per la valutazione delle perdite/riprese di valore prevede valutazioni analitiche e collettive finalizzate alla determinazione della rettifica di valore dei crediti che viene contabilizzata a conto economico.

Per la valutazione dei crediti su base analitica sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica e monitorati dai gestori;
- tasso di interesse effettivo originario del credito.

I crediti per i quali non è stato effettuato un test di *impairment* individuale, nonché i crediti valutati individualmente per i quali non si è rilevata una perdita, sono svalutati collettivamente. Per effettuare tali valutazioni si è proceduto a:

- a) stimare su base statistica i tassi di *default* utilizzando le informazioni storiche relative ai crediti;
- b) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza, su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni in sofferenza "chiuse";
- c) determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli segmenti del complessivo portafoglio crediti in bonis.

Negli esercizi successivi, il valore del credito può essere ripristinato se, alla luce di un evento verificatosi dopo il momento di contabilizzazione della rettifica, vengono meno gli eventi di perdita che ne avevano determinato la rettifica. La ripresa di valore che, nel rispetto delle sopra esposte considerazioni, è

contabilizzata a conto economico non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche di valore individuali e/o collettive.

Le citate valutazioni vengono effettuate anche per i crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti per la cancellazione dal bilancio della Banca.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti sono cancellati dal bilancio soltanto se tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti nella sostanza alle controparti acquirenti.

In caso contrario, ovvero nel caso in cui la cessione non dia luogo all'effettivo trasferimento della titolarità del credito, a fronte dei crediti c.d. ceduti e non cancellati viene contabilizzata una passività di importo pari alle somme riscosse, unitamente ai costi corrispondenti e ai ricavi sugli attivi sottostanti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti";
- le perdite da *impairment*, le riprese di valore, i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Nella presente categoria può essere classificata qualsiasi attività finanziaria definita come "valutata la *fair value*" al momento dell'acquisizione.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al *fair value*, con effetti a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Profitti e perdite, realizzati e non, sono rilevati alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*."

In questo esercizio la Banca non detiene titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un determinato gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio (ad esempio, un rialzo dei tassi di interesse) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

I derivati detenuti con finalità diverse da quelle di copertura sono classificati tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Nel momento in cui un derivato di copertura viene stipulato, la Banca lo classifica in una delle seguenti tipologie di coperture:

- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività: ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività: ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un’impresa estera espresso in valuta.

Un derivato è classificato di copertura se esiste una designazione formale e documentata della relazione tra l’elemento coperto e lo strumento di copertura e se l’efficacia della copertura è verificata nel momento in cui la copertura ha inizio, prospetticamente e retrospettivamente, e durante tutta la vita della stessa.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dei derivati di copertura avviene alla data di stipula per un importo corrispondente al loro *fair value*.

Criteri di valutazione, di rilevazione delle componenti reddituali e di cancellazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell’elemento coperto (attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato) è compensata con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura ed imputata a conto economico. L’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce l’effetto netto a Conto Economico rilevato alla voce “Risultato netto dell’attività di copertura”,
- nel caso di copertura di flussi finanziari e di copertura di un investimento in valuta, le variazioni di *fair value* del derivato sono rilevate a Patrimonio Netto (voce “Riserve da valutazione”), per la quota efficace e a Conto Economico (voce “Risultato netto dell’attività di copertura”) per la quota inefficace della copertura.

La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, in base a modelli di valutazione delle opzioni (facendo ipotesi basate su condizioni di mercato ed economiche), o a modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri generalmente accettati.

Le variazioni di valore dell’elemento coperto, per la parte connessa al rischio coperto, e dello strumento di copertura vengono rilevate a Conto Economico realizzando una sostanziale compensazione della variazione del *fair value* dell’elemento coperto con l’opposta variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l’effetto economico netto.

Una copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare una variazione di *fair value* coerente con quello dell’elemento coperto. Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni

di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano, in un intervallo pari a 80%-125%, le variazioni dell'elemento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

L'efficacia della copertura é valutata all'inizio della copertura e in modo continuativo durante la vita della stessa e, in particolare, ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando sia test prospettici - che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri - sia test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta: il derivato di copertura viene riclassificato tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla propria classificazione di bilancio.

Le operazioni non sono, inoltre, più classificate come di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- se viene revocata la definizione di copertura.

I derivati di copertura vengono cancellati dal bilancio in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore ha il potere di nominare la maggioranza degli Amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Sono considerate collegate, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Infine, sono considerate partecipazioni soggette a controllo congiunto le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Nel caso in cui esistano evidenze di una riduzione del valore di una partecipazione, si procede alla stima

del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando:

- l'interessenza viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi, oppure se
- scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

Al 31 dicembre 2011, la Banca non detiene interessenze classificate come Partecipazioni.

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include sia beni ad uso funzionale (beni mobili, macchine d'ufficio e automezzi) di proprietà della Banca sia beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito, rientrati in possesso della Banca.

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Le attività materiali sono rilevate inizialmente al costo, comprensivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e dalla messa in funzione del bene.

I beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing finanziario, vengono iscritti nella presente voce nel momento in cui la Banca rientra in possesso degli stessi e ritiene chiuso il credito verso l'utilizzatore originario. Tali beni, che saranno successivamente venduti o rilocati, sono iscritti al minore tra il valore del credito rilevato al momento del rientro del bene e il valore di realizzo risultante da apposita perizia.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale vengono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni durevoli di valore. Il valore del terreno, anche se incorporato nel valore di un fabbricato o di un immobile, viene scorporato in base a perizie di mercato.

Gli ammortamenti sono effettuati secondo il metodo lineare, per quote costanti, lungo la vita utile del bene stimata (immobili: 33 anni, beni mobili: 8,33 anni, macchine d'ufficio 5 anni, automezzi: 4 anni). Non vengono ammortizzati i terreni (siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati) in quanto la loro vita utile è considerata indefinita.

Ad ogni data di bilancio, la Banca verifica se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore. Se tali evidenze ricorrono, viene stimato il valore recuperabile dell'attività pari al minore maggiore tra il valore d'uso ed il valore di mercato al netto dei costi di vendita. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile, viene rilevata una rettifica di valore a conto economico.

Eventuali riprese di valore su attività svalutate possono essere contabilizzate solo se, successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, vengono meno i motivi che l'avevano originata. In tal caso, la ripresa

di valore può essere contabilizzata nel limite in cui il valore contabile non ecceda il valore contabile che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza della rettifica di valore.

Il valore iniziale delle attività materiali è incrementato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale (c.d. spese di manutenzione straordinaria). I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le predette attività vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

I beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito inizialmente classificati tra le Attività materiali, vengono, nel caso in cui la vendita, nelle condizioni attuali, sia ritenuta altamente probabile, riclassificati tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, rappresentati in particolare da *software*.

Nelle attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che, nell'ambito delle operazioni di aggregazione, rappresenta l'eccedenza positiva tra il costo di acquisizione ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

L'avviamento, iscritto in quanto rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e delle passività acquisite, è rilevato in bilancio al costo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività immateriali a vita utile definita vengono valutate al costo, ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile dei beni da ammortizzare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment*, registrando le eventuali perdite di valore a conto economico; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

L'avviamento, è rilevato al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate.

L'avviamento, non essendo assoggettato ad ammortamento, è sottoposto ad *impairment test* annualmente o nel caso in cui ricorrano evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, al fine di verificare che il valore iscritto tra le attività sia coerente con quello dell'Unità generatrice di flussi finanziari (o Cash Generating Unit, CGU) a cui è stato attribuito in occasione della contabilizzazione dell'aggregazione aziendale. La business unit della Banca denominata "Locazione finanziaria", è stata identificata come CGU.

L'eventuale riduzione di valore è determinata dalla differenza positiva tra il valore contabile dell'Unità generatrice di flussi finanziari ed il suo valore recuperabile a sua volta rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Il valore contabile della CGU è stato calcolato sulla base della situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2011 riferita esclusivamente all'attività di leasing finanziario.

Il valore d'uso è stato calcolato stimando il valore attuale dei flussi finanziari che si prevede che possano essere generati dalla CGU. I flussi sono a loro volta stimati utilizzando l'ultimo piano d'impresa quinquennale disponibile alla Direzione aziendale e, mediante l'algoritmo della rendita perpetua, il flusso finanziario normalizzato dell'ultimo anno del periodo di riferimento proiettato in perpetuità utilizzando un appropriato tasso di crescita "g", fornisce la stima del valore residuo.

Il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde al costo del capitale proprio determinato alla luce: (i) del rendimento dell'attività prive di rischio sulla base dei rendimenti dei titoli di stato a medio e lungo periodo, (ii) del premio per il rischio lordo in base al differenziale di rendimento storico di lungo periodo tra i titoli azionari e obbligazionari sui mercati internazionali, (iii) del coefficiente Beta determinato considerando la volatilità media del settore.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche o al momento della dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Al 31 dicembre 2011, la Banca non ha classificato attività o gruppi di attività (e passività) per le quali sia stato attivato un processo di dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (anticipi di imposte, attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo e rappresentano il valore che la Banca prevede di pagare/recuperare alle/dalle Autorità fiscali.

Le differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa vigente costituiscono le imposte sul reddito differite e anticipate. In particolare: i crediti verso l'erario per imposte anticipate rappresentano le imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili mentre i debiti verso l'erario per imposte differite accolgono le imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al “*balance sheet liability method*”, soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le stime sono effettuate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Attività e passività fiscali vengono compensate nei casi previsti dalla legislazione vigente e qualora si intenda avvalersi di tale facoltà.

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico (nella voce “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio).

12 - Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri esprimono la passività certa o probabile, con ammontare o tempo di assolvimento incerto, stimata per l'estinzione di obbligazioni alla data di riferimento del bilancio.

In particolare il fondo accoglie la miglior stima dell'ammontare che la Banca pagherebbe per l'estinzione delle obbligazione corrente derivante da eventi passati (ovvero per il loro trasferimento a terze parti) alla data di chiusura dell'esercizio.

L'accantonamento è stato effettuato in quanto:

- a) la Banca ha un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile (cioè è più verosimile piuttosto che il contrario) che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Se l'effetto del valore tempo è rilevante, l'importo del fondo è attualizzato usando il tasso corrente, ante imposte, che riflette i rischi specifici alla passività.

Il fondo per rischi ed oneri è periodicamente aggiornato per riflettere le variazioni delle stime dei costi e del tasso di attualizzazione.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”;
- l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce “Proventi (oneri) finanziari”.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti, includono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che costituiscono gli strumenti tipici di raccolta della Banca verso banche e verso clientela.

Criteri di iscrizione

I debiti sono iscritti alla data della stipula del contratto che, usualmente, coincide con la c.d. “data di regolamento”.

Al momento della loro iscrizione iniziale i debiti sono contabilizzati al *fair value* (che corrisponde al valore dei fondi raccolti), includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività.

Criteri di valutazione

Successivamente all’iscrizione iniziale, i debiti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso d’interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento e sono allocati nella voce “Interessi passivi e oneri assimilati”.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Al 31 dicembre 2011, la Banca non detiene passività finanziarie classificate come Passività finanziarie di negoziazione.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Al 31 dicembre 2011, la Banca non detiene passività finanziarie classificate come Passività finanziarie valutate al *fair value*.

16 – Operazioni in valuta

La Banca non effettua operazioni in valuta.

17 – Altre informazioni

Leasing

Leasing finanziario: Banca in qualità di locatore

I principi contabili internazionali prevedono che un contratto di leasing sia classificato come finanziario se trasferisce, nella sostanza, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, al locatario. In base all'analisi compiuta sui contratti di leasing posti in essere dalla Banca è emerso che, nell'ambito del leasing, essa svolge esclusivamente attività di leasing finanziario.

La rilevazione iniziale del leasing viene effettuata alla data di inizio del leasing, ovvero alla più anteriore tra la data del contratto di *leasing* e la data dell'impegno delle parti circa le principali clausole di decorrenza del contratto stesso.

Alla data di inizio del *leasing* finanziario la Banca determina gli importi da rilevare all'inizio della decorrenza del *leasing* che vengono iscritti in bilancio come credito ad un valore pari all'investimento netto del leasing (ovvero pari al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing a cui si aggiunge, se del caso, qualsiasi altro valore residuo non garantito spettante al locatore) attualizzato al tasso di interesse implicito del leasing.

Il tasso di interesse implicito del leasing è quel tasso di attualizzazione che, all'inizio del *leasing*, fa sì che (i) il valore attuale complessivo dei pagamenti minimi derivanti dal *leasing* e l'eventuale valore residuo non garantito, (ii) sia uguale alla somma di *fair value* del bene locato e degli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

Questi ultimi – che includono le commissioni, le spese legali e i costi interni - sono considerati solo se direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento e se certi e determinabili alla data di inizio del leasing.

I crediti commerciali derivanti dalle operazioni di leasing finanziario nonché i beni in attesa di locazione sono classificati nella voce Crediti verso clientela.

Ad ogni data di incasso, i canoni di leasing vengono suddivisi tra riduzione del credito residuo e proventi finanziari. I proventi finanziari sono ripartiti tra gli esercizi nel corso del leasing in modo da ottenere un tasso di rendimento costante sull'investimento netto del locatore.

I proventi finanziari vengono rilevati in Conto Economico alla voce Interessi attivi e proventi assimilati.

I beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing finanziario, vengono iscritti alla voce 100. Attività materiali nel momento in cui la Banca rientra in possesso degli stessi e ritiene chiuso il credito verso l'utilizzatore originario. Tali beni, che saranno successivamente venduti o rilocati, sono iscritti al minore tra il valore del credito rilevato al momento del rientro del bene e il valore di realizzo risultante da apposita perizia.

Leasing operativo: Banca in qualità di locatario

I canoni di leasing per leasing operativo sono rilevati in Conto Economico come costo a quote costanti ripartiti lungo la durata del contratto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il Trattamento di Fine Rapporto, obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR. La riforma in parola, che interessa in via esclusiva le quote di trattamento di fine rapporto maturande dal 1° gennaio 2007, prevede che a decorrere da tale data le stesse debbano essere destinate, a scelta del lavoratore dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero debbano essere mantenute in azienda; in tale ultimo caso, qualora l'azienda conti almeno 50 dipendenti, le quote maturate vengono trasferite al Fondo Tesoreria INPS.

L'obbligazione rappresentativa del trattamento di fine rapporto maturando alla data di chiusura del bilancio - iscritta nel bilancio della Banca anche dopo il 1° gennaio 2007 in quanto la società presentava, nel corso dell'anno 2006, un numero di dipendenti inferiore alle 50 unità- costituisce un Piano a benefici definiti riconosciuto in bilancio sulla base del suo valore attuariale calcolato utilizzando il metodo della c.d. Proiezione unitaria del credito.

I costi al servizio del piano sono contabilizzati tra le Spese per il personale ed i profitti/perdite attuariali sono imputate interamente a conto economico.

L'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno natura di Piani a contribuzione definita. L'importo di tali quote è contabilizzato a conto economico tra le Spese per il personale sulla base di quanto dovuto.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Banca;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Banca. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore, già compreso nei ricavi, è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari, sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

Gli interessi di mora sono rilevati al momento dell'incasso.

I costi ed i ricavi - determinabili sin dall'origine - relativi ai crediti valutati al costo ammortizzato affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo che permette di distribuire l'effetto economico di sconti, premi sull'acquisizione, onorari o costi lungo tutta la vita residua attesa del credito.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

La determinazione dei valori contabili di alcune attività e passività in base ai principi contabili internazionali richiede la stima degli effetti di eventi futuri incerti su tali attività e passività alla data di riferimento del bilancio. Tali stime influenzano, oltre al valore di iscrizione delle attività e passività interessate, anche l'informativa relativa alle passività ed attività potenziali nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi riportati in bilancio.

Le stime contabili effettuate dalla direzione aziendale sono basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. Le stime che richiedono le valutazioni più difficili, soggettive o complesse a cura della direzione aziendale sono:

- la determinazione delle perdite su crediti;
- la valutazione degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- le stime sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le stime alla base della valutazione attuariale del TFR;
- la quantificazione del fondo rischi ed oneri;
- la determinazione del risultato netto dell'attività di copertura;
- l'impairment test dell'avviamento.

I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Modalità di determinazione del *fair value*

Il *fair value* è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti; a tal fine, deve essere verificata la presunzione che lo scambio avvenga tra imprese operative e che non sussista né l'intenzione né la necessità di: liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e se tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un congruo periodo di tempo. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Il c.d. Livello 1 della gerarchia del *fair value* è rappresentato dalle sopraccitate quotazioni in mercati attivi.

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili oppure nel caso in cui il mercato, seppur esistente, non possa definirsi attivo, la Banca determina il *fair value* degli strumenti finanziari ricorrendo a

modelli valutativi che hanno l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione di mercato indipendente alla data di valutazione.

I modelli di misurazione del *fair value* rappresentano il Livello 2 ed il Livello 3 della gerarchia del *fair value*, come segue:

- a) il c.d. Livello 2 accoglie le misurazioni effettuate facendo riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento oggetto di valutazione e desunti da prodotti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio,
- b) al c.d. Livello 3 sono classificate le misurazioni effettuate considerando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili di mercato ma basati su assunzioni effettuate dal valutatore.

La gerarchia sopra indicata (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) viene utilizzata per la ripartizione dei portafogli contabili in base al livello di *fair value* (far riferimento alla sezione A.3 – informativa sul *fair value*).

Spese per migliorie su beni di terzi

Le spese per migliorie su immobili di terzi vengono capitalizzate quando si riferiscono ad attività materiali identificabili e separabili.

Tali costi, classificati tra le Altre attività, sono ammortizzati in funzione della durata del contratto di locazione.

A.3 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha effettuato riclassifiche di strumenti finanziari tra portafogli.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* sono ripartiti in base alla seguente gerarchia del *fair value* definita in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati:

- Livello 1: strumenti finanziari il cui *fair value* è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: strumenti finanziari il cui *fair value* è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: strumenti finanziari il cui *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano, anche solo in parte, input non osservabili sul mercato.

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al *fair value* in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di Livello 3.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello ₁	Livello ₂	Livello ₃	Livello ₁	Livello ₂	Livello ₃
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			125.000			
4. Derivati da copertura						
Totale Attività			125.000			
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		80.457			694.336	
Totale Passività		80.457			694.336	

A.3.2.2. Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

I titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutati al costo che si ritiene approssimi il *fair value* anche in considerazione del fatto che l'acquisto è avvenuto in prossimità della chiusura dell'esercizio.

A.3.2.3. Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La variazione desumibile dalla tabella precedente è da ricondurre all'acquisto di titoli precedentemente illustrato nella relazione sulla gestione.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Cassa	850	-
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	850	-

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Voce non presente.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Voce non presente..

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito						
1.1. Titoli strutturati						
1.2. Altri titoli di debito						
2 Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value			125.000			
2.2 Valutati al costo						
3 Quote O.I.C.R.						
4 Finanziamenti						
Totale			125.000			

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1 . Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2 . Titoli di capitale		
a) Banche	125.000	
b) Altri emittenti		
- Imprese di assicurazione		
- Società finanziarie		
- Imprese non finanziarie		
- Altri		
3 . Quote di O.I.C.R.		
4 . Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	125.000	

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voce non presente.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali					
B. Aumenti		125.000			125.000
B1. Acquisti		125.000			125.000
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV					
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali		125.000			125.000

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Voce non presente.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Crediti Verso banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche		
1. Conti correnti e depositi liberi	6.652.134	3.262.698
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti	2.005.131	2.159.829
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario	7.823	47.973
3.3 Altri	1.997.308	2.111.856
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	8.657.265	5.422.527
Totale (fair value)	8.657.265	5.422.527

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

La banca non effettua attività di copertura specifica di crediti verso banche.

6.3 Leasing finanziario

Fasce temporali	31/12/2011					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota Capitale		Quota Interessi		di cui: valore residuo non garantito
			di cui: valore residuo garantito			
- a vista						
- fino a 3 mesi	637	637	608	1.245	608	
- oltre 3 mesi fino a un anno	2.243	2.243	1.490	3.733	1.490	
- oltre 1 anno fino a 5 anni	4.943	4.943	867	5.810	867	
- oltre 5 anni						
- durata indeterminata						
Totale	7.823	7.823	2.965	10.788	2.965	

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti				
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				
5. Leasing finanziario	421.572.468	33.481.050	481.088.200	20.022.567
6. Factoring				
7. Altre operazioni	13.035.524	5.036.430	23.456.308	561.386
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	434.607.992	38.517.480	504.544.508	20.583.953
Totale (fair value)	434.607.992	38.517.480	504.544.508	20.583.953

I crediti complessivi verso la clientela ammontano a Euro 473.125.472 contro Euro 525.128.461 dello stesso periodo dell'anno precedente. La flessione è da imputare ad una minor erogazione di nuovi contratti rispetto al numero dei contratti già in essere.

Nei "Crediti verso clientela – altre operazioni" (che ammontano a Euro 2.687.348 contro Euro 3.288.488 dello stesso periodo dell'anno precedente), sono classificati i crediti relativi a Tricolore Funding, veicolo della cartolarizzazione effettuata da Banca Privata Leasing nel 2005, sono così composti:

- Euro 1.066.100 relativi ad un finanziamento concesso da Banca Privata Leasing a Tricolore Funding con scadenza luglio 2020;
- Euro 937.950 ratei attivi relativi a commissioni di servicing pagate da Tricolore Funding a Banca Privata Leasing.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitore/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- Imprese non finanziarie				
- Imprese finanziarie				
- Assicurazioni				
- Altri				
2. Finanziamenti verso:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	182		182	
c) Altri soggetti	434.607.810	38.517.480	504.544.326	20.583.954
- Imprese non finanziarie	386.435.293	37.457.958	451.159.466	19.591.014
- Imprese finanziarie	4.855.551		5.766.799	1.067
- Assicurazioni				
- Altri	43.316.966	1.059.522	47.618.061	991.873
Totale	434.607.992	38.517.480	504.544.508	20.583.954

7.3 Crediti verso clientela attività di copertura specifica

La banca non effettua attività di copertura specifica di crediti verso clientela.

7.4 Leasing finanziario

Fasce temporali	31/12/2011					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota Capitale		Quota Interessi		di cui: valore residuo non garantito
			di cui: valore residuo garantito			
- a vista	121.387	6.845.466	1.221.392	18.085		
- fino a 3 mesi	2.158.912	22.494.267	22.494.267	4.391.983	26.886.250	4.391.983
- oltre 3 mesi fino a un anno	16.754.781	60.211.583	60.211.583	11.676.019	71.887.602	11.676.019
- oltre 1 anno fino a 5 anni	7.420.062	164.005.746	164.005.746	38.469.380	202.655.126	38.649.380
- oltre 5 anni	8.832.505	171.479.254	171.479.254	31.015.745	202.494.999	31.015.745
- durata indeterminata	5.036.430	10.348.176	10.348.176		10.348.176	
Totale	40.324.077	435.384.492	429.760.418	85.751.212	521.135.704	85.751.212

I crediti scaduti ed esigibili sono riclassificati nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero effettuate.

Nella riga “durata indeterminata” sono indicati gli importi relativi ai contratti in attesa di locazione.

Il fondo svalutazione relativo ai pagamenti minimi ammonta ad Euro 776.500 contro Euro 836.111 al 31/12/2010.

Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80

Voce non presente.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1 Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:		
a) Crediti		416.659
b) Attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2 Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) Crediti	121.106	
b) Attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	121.106	416.659

9.1.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Attività coperte	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Crediti	6.125.000	20.992.000
Totale	6.125.000	20.992.000

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

Voce non presente.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività / valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	213.262	93.224
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	56.962	26.702
d) impianti elettronici	156.300	66.522
e) altre		
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	213.262	93.224
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale b		
Totale (A + B)	213.262	93.224

Le attività materiali sono state rettificate mediante ammortamenti a quote costanti, come meglio descritto nella parte A della presente nota integrativa, in funzione della residua vita utile che per i beni mobili pari a 12%, per le macchine ufficio pari a 20%, per gli automezzi pari al 25%.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Voce non presente.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazione annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A Esistenze iniziali lorde			300.832	578.903		879.735
A.1 Riduzioni di valore totali nette			274.130	512.381		786.511
A.2 Esistenze iniziali nette			26.702	66.522		93.224
B Aumenti			37.442	148.119		185.561
B.1 Acquisti			37.442	148.119		185.561
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimenti						
B.7 Altre variazioni						
C Diminuzioni			7.180	58.343		65.523
C.1 Vendite				16.302		16.302
C.2 Ammortamenti			7.180	42.041		49.221
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) Attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D Rimanenze finali nette			56.964	156.298		213.262
D.1 Riduzioni di valore totali nette			281.310	554.422		835.732
D.2 Rimanenze finali lorde			338.274	710.720		1.048.994
E Valutazione al costo						

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazione annue

Voce non presente.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Voce non presente.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1. Avviamento		705.673		705.673
A.2. Altre attività immateriali	304.914		92.499	
A.2.1 Attività valutate al costo:	304.914		92.499	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	304.914		92.499	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	304.914	705.673	92.499	705.673

Le attività immateriali a durata definita sono costituite dal software e sono rettificate in base alla stima della miglior vita utile dell’immobilizzazione, così come meglio indicato nella parte A della presente nota integrativa. I criteri adottati sia per le capitalizzazioni che per le relative rettifiche sono condivisi dal Collegio Sindacale.

In accordo con quanto disposto dallo IAS 36 (paragrafi 8, 9, 10) un’entità deve valutare, a ogni data di riferimento del bilancio, se esiste un’indicazione che un’attività possa aver subito una riduzione di valore (c.d. impairment test). Con riferimento all’avviamento, indipendentemente dal fatto che vi siano eventuali indicazioni di riduzione durevole di valore, è necessario effettuare la citata verifica almeno annualmente. Ai sensi del citato IAS 36, un’attività ha subito una riduzione durevole di valore quando il suo valore contabile supera il suo valore recuperabile inteso come il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d’uso.

I valori contabili oggetto di impairment test rivengono dall’operazione di fusione della società Monza e Brianza leasing S.p.A. che ha generato un disavanzo collocato per Euro 486.462 ad avviamento, e dall’acquisizione da parte della società Monza e Brianza Leasing S.p.A. di ramo d’azienda della società Brianleasing S.p.A. (operazione perfezionata nell’anno 2001) per un valore residuo di avviamento di Euro 219.211. Il valore totale degli avviamenti da sottoporre ad Impairment testing è pari a Euro 705.673.

La verifica di impairment dell’avviamento iscritto in bilancio al 31/12/2011 è stata condotta anche con il supporto di un consulente esterno e ha previsto un approccio di tipo analitico finalizzato alla stima del valore d’uso continuativo (“value-in-use”) dell’attivo.

L’attività svolta dalla società Banca Privata Leasing S.p.A. nel settore delle locazioni finanziarie, integrata dalla operazione di fusione della società Monza e Brianza Leasing S.p.A. (ora non più distinguibile separatamente) è stata identificata con “Cash Generating Unit” (“CGU Leasing”).

La stima del valore d’uso è stata effettuata in base all’applicazione dei flussi di cassa scontati (“Discounted Cash Flow” o “DCF”), nella formulazione “levered” data la natura finanziaria dell’attività di Privata Leasing. I flussi di cassa scontati sono stati determinati tenendo conto dei seguenti fattori:

- (i) della situazione patrimoniale ed economica al 31/12/2011 e del Business Plan 2012-2016;
- (ii) un tasso di crescita dei flussi di cassa operativi e netti successivamente al periodo esplicito ed in perpetuità pari al 2%;

- (iii) un tasso di attualizzazione corrispondente al costo del capitale proprio determinato assumendo i parametri:
- rendimento dell'attività prive di rischio (r): stimato sulla base dei rendimenti dei titoli di stato a medio e lungo periodo - rendimento BTP 10Y: scadenza 2022 (4,28%);
 - premio per il rischio lordo (rm-r): stimato in base al differenziale di rendimento storico di lungo periodo tra i titoli azionari e obbligazionari sui mercati internazionali (4,5%);
 - Beta: pari a 0,82, stimato in considerazione della volatilità media del settore.

Il costo del capitale proprio è stato pertanto stimato pari al 7,97%.

Dall'analisi compiuta è emerso un valore recuperabile pari a Euro 4.807 mila con un'eccedenza di Euro 4.101 mila.

Non si evidenziano indicatori esterni né cambiamenti ragionevolmente possibili degli assunti di base su cui la direzione aziendale ha fondato la determinazione del valore recuperabile dell'avviamento che possano alterare le risultanze dell'analisi determinando un valore recuperabile inferiore al valore contabile.

E' stata inoltre effettuata una analisi di sensitività del valore recuperabile in relazione alla variazione dei seguenti parametri: tasso di attualizzazione e tasso di crescita, riassumibile nella seguente tabella:

Sensitivity Analysis Equity Value

		G-rate		
		1,50%	2,00%	2,50%
K	7,47%	78.741	80.633	87.711
	7,97%	68.271	73.138	78.895
	8,47%	62.748	66.822	71.577

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	705.673			278.396		984.069
A.1 Riduzioni di valore totali nette				185.897		185.897
A.2 Esistenze iniziali nette	705.673			92.499		798.172
B. Aumenti				396.010		396.010
B.1 Acquisti				396.010		396.010
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				183.595		183.595
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- ammortamenti				183.595		183.595
- svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	705.673			304.914		1.010.587
D.1 Rettifiche di valore totali nette				369.492		369.492
E. Rimanenze finali lorde	705.673			674.406		1.380.079
E. Valutazioni al costo						

Le variazioni in aumento sono riferite esclusivamente all'acquisto di software.

12.3 Altre informazioni

Voce non presente.

Sezione 13 – Le attività fiscali e passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Crediti verso l’Erario per imposte correnti		
- IRES	946.578	748.735
- IRAP	267.756	261.109
Crediti verso l’Erario per imposte anticipate		
- IRES	13.784	30.200
- IRAP		378
Totale	1.228.118	1.040.422

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Debiti verso l’Erario per imposte correnti		
- IRES	313.842	947.606
- IRAP	156.696	267.756
Debiti verso l’Erario per imposte differite		
- IRES	1.102.423	1.094.044
- IRAP	2.723	887
Totale	1.575.684	2.310.293

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	30.578	69.636
2. Aumenti	3.630	18.181
2.1 Imposte anticipate rilevate nell’esercizio	3.630	18.181
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute a mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	3.630	18.181
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
3. Diminuzioni	20.424	57.239
3.1 Imposte anticipate annullate nell’esercizio	20.424	57.239
a) rigiri	20.424	27.888
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		29.351
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	13.784	30.578

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	1.094.931	1.088.980
2. Aumenti	10.215	9.032
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	10.215	9.032
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute a mutamento di criteri contabili		
c) altre	10.215	9.032
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
3. Diminuzioni		3.081
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		3.081
a) rigiri		3.081
b) dovute a mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.105.146	1.094.931

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

La società non ha rilevato imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La società non ha rilevato imposte differite in contropartita al patrimonio netto.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Voce non presente.

Sezione 15 - Altre attività – Voce 150

15.1 Composizione della voce 150 "Altre attività"

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
IVA	3.648.432	3.563.261
Erario	111.730	111.666
Crediti verso fornitori per anticipi	321.540	317.877
Migliorie su beni di terzi	62.772	37.373
Risconti attivi	182.420	155.937
Altre attività	258.640	426.298
Totale	4.585.535	4.612.412

I crediti per IVA ammontano a Euro 3.648.432 (Euro 3.563.261 al 31/12/2010) e sono rappresentati dal credito e relativi interessi riferiti ad anni precedenti e già richiesti a rimborso dalla società Monza e Brianza Leasing Spa.

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	277.969.401	235.125.789
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	108.469.770	177.962.618
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti di patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	386.439.171	413.088.407
<i>Fair value</i>	386.439.171	413.088.407

La voce “Debiti verso banche” è costituita dai debiti a vista esistenti alla data di bilancio nei confronti degli enti creditizi con cui sono intrattenuti rapporti di conto corrente mentre la voce “Finanziamenti” rappresenta finanziamenti concessi alla Banca da parte di enti creditizi di durata predeterminata.

La ripartizione della voce “Finanziamenti – altri” è la seguente:

Scadenza	Importo
Sino a 3 mesi	73.963.294
Da 3 a 6 mesi	26.999.970
Da 6 mesi a 1 anno	3.089.353
Da 1 a 5 anni	4.417.153
Totale	108.469.770

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati.

La Banca non ha finanziamenti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

La Banca non ha debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha debiti verso banche per leasing finanziario.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	3.699	
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	29.166.817	49.490.748
Totale	29.170.516	49.490.748
<i>Fair value</i>	29.170.516	49.490.748

Nella voce “Altri debiti” sono allocati tra gli altri Euro 28.614.081 (al 31/12/2010 Euro 48.033.406) quali passività a fronte di attività cedute e non cancellate. La sostanziale riduzione è dovuta al progressivo rimborso dell’operazione di cartolarizzazione in essere.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La Banca non ha sottoscritto debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

La Banca non ha sottoscritto debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non ha debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha debiti per leasing finanziario.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

Voce non presente.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

Voce non presente.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

Voce non presente.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Valore nozionale/Livelli di fair value	31/12/2011				31/12/2010			
	Fair value			Valore nozionale	Fair value			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value		80.457		6.125.000		694.336		20.992.000
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale		80.457		6.125.000		694.336		20.992.000

La tabella rappresenta il fair value ed il nozionale dei derivati classificati dalla società come Livello 2 (L2), in strumenti finanziari il cui *fair value* è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato. Per la classificazione, così come indicato nella sezione A.3 Informativa sul fair value del presente documento, si è fatto riferimento a quanto disciplinato dal principio IFRS 7.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair Value					Flussi Finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti						80.457			
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale Attività						80.457			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale Passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

Voce non presente.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si veda Sezione - 13 dell'attivo

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Voce non presente.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Fatture da ricevere leasing	568.271	563.509
Debiti v/fornitori	1.950.701	1.280.080
Debiti v/erario ritenute d'acconto	82.995	93.903
Debito per IVA	238.019	178.153
Debiti per contributi previdenziali e assistenziali	109.020	103.583
Ratei passivi	21.757	22.599
Altre	88.449	150.369
Totale	3.059.212	2.392.196

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazione annue

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Esistenze iniziali	478.373	521.764
B. Aumenti	74.895	24.448
B.1 Accantonamento dell'esercizio	74.895	24.448
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	91.177	67.839
C.1 Liquidazioni effettuate	22.081	
C.2 Altre variazioni	69.096	67.839
D. Esistenze finali	462.091	478.373

Al 31 dicembre 2011, il valore del Trattamento di fine rapporto maturato secondo quanto previsto dall'art. 2120 codice civile ammonta a Euro 572.311.

I dipendenti attivi al 31 dicembre 2011 sono 41.

L'accantonamento dell'esercizio, come disposto da Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, sono versate direttamente a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale tra i "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

11.2 Altre informazioni

La società ha assegnato ad uno studio attuariale indipendente l'incarico di determinare la valutazione del Piano a benefici definiti al 31 dicembre 2011 riconosciuto, come anticipato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota integrativa sulla base del suo valore attuariale calcolato utilizzando il metodo della c.d. Proiezione unitaria del credito alla luce delle di ipotesi demografiche ed economiche.

Per le prime le assunzioni sono:

- per le probabilità annue di cessazione del rapporto di lavoro per morte del personale in servizio sono utilizzate le tavole SIM e SIF 2002,
- le probabilità annue di cessazione del rapporto di lavoro per cause diverse dalla morte del personale in servizio, sono ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici della Banca, prendendo una frequenza media pari al 6,53%,
- la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è ricavata sulla base delle esperienze della Banca, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 1,8%,
- l'età per il collocamento a riposo è stata opportunamente aggiornata in considerazione delle ultime disposizioni legislative emanate;

mentre le basi tecniche utilizzate nel calcolo sono:

- la curva dei tassi Government al 31 dicembre 2011, opportunamente interpolata per le scadenze intermedie, è stata adottata ai fini del calcolo del valore attuale,
- la linea della retribuzione, in funzione all'anzianità, crescente solo per scatti di stipendio, è stata ricavata, in media, dalla perequazione tra le percentuali individuate dall'elaborazione dei dati storici della Banca ed i valori medi di mercato,
- il costo della vita per le famiglie, impiegati e operai, necessario per la rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stato posto uguale a 2% annuo, corrispondente a quanto, attualmente, si prevede si possa attestare nel lungo periodo,
- la percentuale di TFR maturato richiesto in anticipazione è stato determinato sulla base dei dati storici della Banca e si attesta al 70%.

Inoltre:

- è stata considerata la situazione del funzionamento aziendale senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale,
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo che di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.

Si riporta di seguito la riconciliazione all'inizio ed alla fine dell'esercizio del valore attuale dell'obbligazione relativa ai piani a benefici definiti ed il costo totale rilevato nel conto economico complessivo per l'anno in corso e per il 2010:

Obbligazioni a benefici definiti	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Esistenze iniziali	478.373	521.764
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di servizio rese	18.213	20.055
Oneri finanziari	22.309	5.118
Contributi ed indennità pagate (importo netto)	(17.997)	
Utile (perdite) attuariali	(38.807)	(68.564)
Esistenze finali	462.091	478.373

Costo totale rilevato a conto economico complessivo	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di servizio rese	18.213	20.055
Oneri finanziari	22.309	5.118
Perdite (Utile) attuariali	(38.807)	(68.564)
Costo totale rilevato a conto economico complessivo	1.715	(43.391)

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2 Altri fondi per rischi ed oneri		20.000
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri		20.000
Totale	-	20.000

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A Esistenze iniziali		20.000	20.000
B Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio			
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C Diminuzioni		20.000	20.000
C.1 Utilizzo nell'esercizio			
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		20.000	20.000
D Rimanenze finali		-	-

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La società non ha fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Il fondo stanziato quale accantonamento per penali fiscali è stato riversato a conto economico essendo venuti meno i presupposti alla base dell'accantonamento.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voci 140

Voce non presente

Sezione 14 – Patrimonio dell’impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 “Capitale e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale della Banca ammonta ad Euro 60.000.000, interamente sottoscritto e versato.

Il capitale sociale risulta composto da n. 12.000.000 di azioni ordinarie da nominali Euro 5,00 cadauna e sottoscritto come segue:

Privata Holding S.p.A.	90,00%
Banca Popolare Emilia Romagna S.c.	10,00%

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/ Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	12.000.000	
- Interamente liberate	12.000.000	
- Non interamente liberate		
A.1. Azioni proprie (-)		
B.2. Azioni in circolazione: esistenze iniziali	12.000.000	
B. Aumenti		
B.1. Nuove emissioni		
- A pagamento:		
- Operazioni di aggregazioni di imprese		
- Conversione di obbligazioni		
- Esercizio di warrant		
- Altre		
- A titolo gratuito:		
- A favore dei dipendenti		
- A favore degli amministratori		
- Altre		
B.2. Vendita di azioni proprie		
B.3. Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1. Annullamento		
C.2. Acquisto di azioni proprie		
C.3. Operazioni di cessione di imprese		
C.4. Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	12.000.000	
D.1. Azioni proprie (+)		
D.2. Azioni esistenti alla fine dell’esercizio		
- Interamente liberate	12.000.000	
- Non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni da fornire oltre quanto indicato nel paragrafo 14.1 “Capitale e azioni proprie: composizione” e nel paragrafo 14.2 “Capitale – Numero azioni: variazioni annue”.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Riserva Legale	Riserva Straordinaria	Sovrapprezzo azioni	Riserva FTA	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	1.691.865	2.304.796	3.132.000	588.128	(346.005)	7.370.784
B. Aumenti						
B.1 Attribuzioni di utili 2010	83.337	583.407				666.744
B.2 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Utilizzi						
- copertura perdite						
- distribuzione						
- trasferimento a capitale						
C.2 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	1.775.202	2.888.203	3.132.000	588.128	(346.005)	8.037.528

Riserva legale

La riserva legale ammonta ad Euro 1.775.202 rispetto ad Euro 1.691.865 del precedente esercizio. L'incremento di Euro 83.337 è stato deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 aprile 2011 a seguito di destinazione dell'utile di esercizio 2010.

Riserva straordinaria

La riserva straordinaria ammonta ad Euro 2.888.203 rispetto ad Euro 2.304.796 del precedente esercizio. La variazione è da imputarsi ad un incremento di Euro 583.407 deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 aprile 2011 a seguito di destinazione dell'utile di esercizio 2010.

Riserva sovrapprezzo

Il sovrapprezzo di emissione ammonta ad Euro 3.132.000, non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio, e si riferisce al sovrapprezzo versato in sede di sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale avvenuto nel 2001.

Altre riserve

Le Altre riserve accolgono l'importo di Euro - 346.005 determinato dall'impatto generato dalla conversione IAS sui saldi al 31 dicembre 2005.

Riserva FTA

La riserva FTA ammonta ad Euro 588.128 ed è stata costituita in sede di transizione agli IAS/IFRS.

Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) codice civile si riporta, di seguito, l'origine, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità delle riserve del patrimonio netto:

	Valore al 31/12/2011	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
A. Capitale sociale	60.000.000				
B. Riserve					
- Sovrapprezzi di emissione	3.132.000	A,B	3.132.000		
- Riserva Legale	1.775.202	B			
- Riserva Straordinaria	2.888.203	A,B,C	2.888.203		
- Riserva FTA	588.128				
- Altre Riserve	-346.005				
Totale	68.037.528		6.020.203		
Quota non distribuibile			3.132.000 ⁽¹⁾		
Residua quota distribuibile			2.888.203		

Legenda

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(1) Rappresenta la riserva sovrapprezzo quote non distribuibile ex. art. 2431 c.c.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) A utilizzo certo		
ii) A utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) A utilizzo certo	3.508.191	5.826.693
ii) A utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	3.508.191	5.826.693

Gli impegni sono riferiti a contratti stipulati, prevalentemente su beni immobiliari, e per i quali siamo ancora in attesa della relativa fattura del fornitore.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

La banca non ha costituito attività a garanzia di proprie passività e impegni.

3. Informazioni sul leasing operativo

I costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative alla locazione della sede della Banca è allocato nell'appropriata voce di conto economico.

4. Gestione intermediazione per conto terzi

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

5. Descrizione generale dei contratti significativi

Tipo di leasing	Valore storico	Debito residuo al 31/12/2011	Data stipula (mese/anno)	Data scadenza (mese/anno)	Durata originaria (mesi)
Immobile costruito	8.961.397	1.694.568	12/2001	01/2013	119
Immobile costruito	8.557.391	5.561.135	03/2007	05/2025	180
Immobile costruito	7.538.558	2.445.890	12/2002	12/2020	216
Immobile costruito	6.156.887	4.719.814	04/2006	08/2023	180
Immobile costruito	5.884.974	2.382.372	06/2002	12/2021	216
Immobile costruito	5.522.937	4.213.324	08/2006	07/2023	180
Immobile costruito	5.510.968	2.468.217	12/2000	12/2022	216
Immobile costruito	5.300.935	762.499	07/2001	12/2012	120
Immobile costruito	4.767.000	4.866.297	06/2007	12/2023	180
Immobile costruito	4.265.863	3.569.320	02/2008	05/2027	216
Immobile costruito	4.195.105	832.600	02/2004	02/2012	96
Immobile costruito	4.055.400	2.323.661	11/2009	10/2028	216

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		13.897		13.897	12.213
5. Crediti verso clientela		16.881.234		16.881.234	15.966.708
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività		525.348	85.171	610.519	709.603
Totale		17.420.479	85.171	17.505.650	16.688.524

Gli interessi attivi attribuibili ai Crediti verso clientela (Euro 16.881.234) sono riferibili a:

- interessi attivi su canoni di locazione di controparti in bonis pari a Euro 16.147.341
- interessi su esposizioni deteriorate per Euro 733.893.

Gli interessi attivi attribuibili alle Altre attività (Euro 525.348) sono relativi a canoni di prelocazione su beni in attesa di locazione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca non ha interessi attivi e proventi assimilati relativi ad operazioni di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La banca non attività finanziarie in valuta diversa dall'Euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	Interessi attivi		Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
	Banche	Clientela		
Beni immobili		10.547.911	10.547.911	9.220.506
Beni mobili	3.375	3.899.156	3.902.531	3.733.728
Beni strumentali		2.434.167	2.434.167	2.992.503
Totale	3.375	16.881.234	16.884.609	15.946.737

I conguagli per indicizzazioni - rilevati a Conto Economico come interessi attivi - presentano al 31/12/2011 un saldo negativo di Euro 3.087.807 (saldo negativo di Euro 7.303.713 al 31/12/2010).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	11.008.246			11.008.246	7.887.485
3. Debiti verso clientela			756.695	756.695	773.157
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura	474.962			474.962	1.247.164
Totale	11.483.208		756.695	12.239.903	9.907.806

La posta “Debiti verso banche” pari ad Euro 11.008.246 è riferita agli interessi passivi pagati ad enti creditizi per esposizioni di conto corrente e finanziamenti.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2011	31/12/2010
A Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	474.962	1.247.164
C Saldo (A – B)	(474.962)	(1.247.164)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Garanzie rilasciate		
b) Derivati sui crediti		
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza		
1. Negoziazione di strumenti finanziari		
2. Negoziazione di valute		
3. Gestione di portafogli		
3.1 Individuali		
3.2 Collettive		
4. Custodia e amministrazione di titoli		
5. Banca depositaria		
6. Collocamento di titoli		
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. Attività di consulenza		
8.1 In materia di investimenti		
8.2 In materia di struttura finanziaria		
9. Distribuzione di servizi di terzi		
9.1 Gestione di portafogli		
9.1.1 Individuali		
9.1.2 Collettive		
9.2 Prodotti assicurati		
9.3 Altri prodotti		
d) Servizi di incasso e pagamento	18	
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Servizi per operazioni di factoring		
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) Attività di gestione di sistemi multi materiali di negoziazione		
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	12	
j) Altri servizi		
Totale	30	

Le commissioni attive si riferiscono esclusivamente all'attività bancaria.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Informazione non rilevante.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Garanzie ricevute		
b) Derivati sui crediti		
c) Servizi di gestione e intermediazione		
1. Negoziazione di strumenti finanziari		
2. Negoziazione di valute		
3. Gestione di portafogli:		
3.1 Proprie		
3.2 Delegate da terzi		
4. Custodia e amministrazione di titoli		
5. Collocamento di strumenti finanziari		
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) Servizi di incasso e pagamento	443.596	352.382
e) Altri servizi	163.173	181.954
Totale	606.769	534.336

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

Voce non presente.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

Voce non presente.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti Redditali/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	283.828	182.122
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	326.312	182.668
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(42.484)	(546)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(42.484)	(546)

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione/riacquisto – Voce 100

Voce non presente.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

Voce non presente.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2011	31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso la clientela									
- Finanziamenti		(1.512.096)			688.036		62.929	(761.131)	(280.813)
- Titoli di debito									
C. Totale		(1.512.096)			688.036		62.929	(761.131)	(280.813)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Voce non presente.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Voce non presente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Voce non presente.

Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1) Personale dipendente	1.826.772	1.626.417
a) salari e stipendi	1.340.993	1.226.655
b) oneri sociali	407.958	374.703
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	76.260	24.448
f) accantonamento al trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivati da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.561	611
2) Altro personale in attività	286.587	253.363
3) Amministratori e sindaci	126.204	120.239
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati di terzi presso la società		
Totale	2.239.563	2.000.049

La voce “accantonamento al trattamento di fine rapporto” è comprensiva della valutazione attuariale positiva per Euro 36.479.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Banca Privata Leasing utilizza il CCNL (Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro) Azienda Metalmeccaniche Industriali – Confindustria. I dipendenti della società sono inquadrati esclusivamente nella categoria “impiegati”.

	2011	2010
Impiegati	41	41
Totale	41	41

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Voce non presente.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Voce non presente.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Spese telefoniche postali e trasmissione dati	163.771	185.377
Spese manutenzione di mobili e immobili	134.636	126.508
Fitti passivi su immobili	195.078	182.429
Spese di trasporto	11.460	12.329
Compensi a professionisti e consulenze diverse	785.046	524.199
Spese notarili	9.750	6.526
Spese per la fornitura di materiale vario uso ufficio	47.153	31.368
Spese energia elettrica riscaldamento e acqua	45.757	39.024
Spese pubblicità	-	20.802
Spese legali	71.705	114.837
Premi assicurativi	37.433	29.679
Contributi associativi	23.705	23.835
Altre spese	307.913	273.196
Totale	1.833.407	1.570.107

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

Voce	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Controversie fiscali	(20.000)	
Totale	(20.000)	

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	49.221			49.221
- Per investimento				
A.2 Acquistate in leasing finanziario				
Totale	49.221			49.221

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A Attività immateriali	183.595			183.595
A.1 Di proprietà	183.595			183.595
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	183.595			183.595
A.2 Acquistate in leasing finanziario				
Totale	183.595			183.595

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Proventi di gestione	10.161.570	4.649.302
Oneri di gestione	(9.233.307)	(3.911.283)
Totale	928.263	738.019

Il sostanziale incremento dei proventi e oneri di gestione è da imputarsi al pagamento dell'imposta sostitutiva come previsto da Legge di stabilità n. 220 del 13/12/2010. Successivamente recuperata dai clienti, come meglio si evince dai dettagli riportati di seguito.

13.1 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Recupero spese istruttoria	334.835	339.589
Recupero spese di incasso	322.716	293.254
Recupero spese assicurazione	1.590.306	1.589.238
Recupero spese legali e riscossione	109.380	161.331
Recupero spese passaggi di proprietà	708.971	535.040
Recupero spese invio comunicazioni	64.490	62.695
Recupero spese subentro	58.908	41.974
Recupero spese modifiche gestione contratti	74.022	74.132
Recupero spese imposta registro contratti	123.872	534.269
Recupero spese varie	6.774.068	1.017.782
Totale	10.161.570	4.649.303

13.2 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Spese istruttoria	233.246	235.086
Imposta di bollo virtuale su contratti	3.937	46.239
Assicurazioni	1.898.892	1.720.795
Spese gestione contratti da recuperare	5.671.830	1.119.075
Altri oneri di gestione	1.425.402	790.088
Totale	9.233.307	3.911.283

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Voce non presente.

Sezione 15 – Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220

Voce non presente.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Voce non presente.

Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

Voce non presente.

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali / Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Imposte correnti (-)	(470.538)	(1.218.443)
- IRES	(313.842)	(950.687)
- IRAP	(156.696)	(267.756)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		35.067
3. Riduzione delle imposte correnti (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(16.794)	(39.058)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	(10.214)	(2.870)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(497.546)	(1.225.304)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRES

Utile ante imposte		497.870	%
Imposta teorica IRES		136.914	27,50%
	<i>Var. Fiscale</i>	<i>Imposta</i>	<i>Var. Percentuale</i>
<i>Effetto fiscale delle differenze temporanee</i>			
Diff. Temp. Tassabili in esercizi successivi	(210.667)	(57.933)	(11,64)%
Diff. Temp. Deducibili in esercizi successivi	180.197	49.554	9,95%
Reversal Diff. Temp. Tassabili in esercizi precedenti	(4.637)	(1.275)	(0,26)%
Reversal Diff. Temp. Deducibili in esercizi precedenti	0	0	0,00%
ACE	(20.002)	(5.501)	(1,10)%
<i>Effetto fiscale delle differenze permanenti</i>			
Su profitti non imponibili	0	0	0,00%
Su costi indeducibili	718.875	197.691	39,71%
Su 10% IRAP	(16.334)	(4.492)	(0,90)%
Su TFR destinato a previdenza complementare	(4.060)	(1.117)	(0,22)%
Imposta effettiva		313.841	63,04%

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRAP

Utile ante imposte		497.870	%
Imposta teorica IRAP		27.731	5,57%
	<i>Var. Fiscale</i>	<i>Imposta</i>	<i>Var. Percentuale</i>
Utili (perdite) da cessione di investimenti	(25.600)	(1.426)	(0,29)%
Altri proventi e oneri di gestione	(922.662)	(51.392)	(10,32)%
Ammortamenti materiali e immateriali	23.282	1.297	0,26%
Altre spese amministrative	183.341	10.212	2,05%
Spese per il personale	2.239.563	124.744	25,06%
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento crediti	941.328	52.432	10,53%
<i>Effetto fiscale delle differenze temporanee</i>			
Diff. Temp. Tassabili in esercizi successivi	(30.470)	(1.697)	(0,34)%
Diff. Temp. Deducibili in esercizi successivi	0	0	0,00%
Reversal di Diff. Temp. Tassabili in esercizi precedenti	(7.837)	(437)	(0,09)%
Reversal di Diff. Temp. Deducibili in esercizi precedenti	0	0	0,00%
<i>Effetto fiscale delle differenze permanenti</i>			
Su profitti non imponibili	0	0	0,00%
Su costi indeducibili	512.706	28.558	5,74%
Su sopravvenienze riprese per correlazione	46.128	2.569	0,52%
INAIL	(9.209)	(513)	(0,10)%
Cuneo Fiscale	(591.915)	(32.970)	(6,62)%
Apprendisti, disabili e formazione lavoro	(43.321)	(2.413)	(0,48)%
Imposta effettiva		156.696	31,47%

Sezione 19 – Utile (Perdita) Dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Voce non presente.

Sezione 20 – Altre informazioni

La banca non ha ulteriori informazioni da fornire in questa sezione.

Sezione 21 – Utile per azione

Informativa non fornita poiché la Banca, non avendo azioni quotate, non è soggetta allo IAS 33 – Utile per azione.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	497.870	(497.546)	324
	Altre componenti reddituali			
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30	Attività materiali			
40	Attività immateriali			
50	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni			
	valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110	Totale altre componenti reddituali			
120	Reddittività complessiva (Voce 10+110)	497.870	(497.546)	324

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In ottemperanza agli obblighi di informativa al pubblico attinenti alla nuova normativa Basilea 2, le informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi verranno pubblicati sul sito internet della società.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria rappresentava il core business della società che è stata trasformata in Banca a valere dal mese di settembre 2011. Al 31 dicembre 2011 non vi è ancora stato uno sviluppo delle diverse forme tecniche del credito tipiche di una banca commerciale; pertanto a tale data la totalità degli impieghi verso clientela è rappresentata dalla forma tecnica della locazione finanziaria e l'assetto organizzativo della banca per il presidio del credito era molto simile a quella della precedente società di leasing.

Il processo che presiede all'erogazione del credito discende da una prassi operativa consolidata diffusa nel tessuto aziendale a tutti i livelli dell'organizzazione.

Il livello più alto di definizione, afferente il profilo strategico di indirizzo e definizione delle politiche di gestione del rischio creditizio, competono al Consiglio di Amministrazione.

Il documento che sintetizza le linee guida da seguire nell'erogazione del credito è il "Sistema dei Controlli Interni" approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione il 03/07/2003 e modificato con delibera del 15/09/2011, in cui sono ravvisabili le indicazioni circa le metodologie di assunzione del credito al fine di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento/costo della Società.

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando una perdita finanziaria all'altra parte contrattuale; ne consegue che i fattori che originano l'esposizione al rischio di credito sono, nel caso degli intermediari finanziari, strettamente correlati e imprescindibili dall'attività svolta dall'intermediario stesso.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce della criticità di tale ambito, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa in grado di presidiare efficacemente ed efficientemente il rischio di credito.

Per "gestione del rischio di credito" si intende non solo l'insieme di regole che determinano la misura del rischio al momento della acquisizione, ma anche di quelle adottate per il monitoraggio costante e puntuale del rischio complessivo in essere durante la vita dei singoli contratti.

L'attuazione dell'ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), cioè il processo di controllo e monitoraggio complessivo dello stato di adeguatezza patrimoniale, corrente e prospettica della banca, ha determinato un ulteriore maggior presidio dei rischi in generale del rischio di credito in particolare.

L'area di gestione del rischio di credito dipende dall'Amministratore Delegato, che coordina le aree crediti, contenzioso, legale e variazioni contrattuali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e, per tale ragione, orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente. Sono supportate interamente dal Sistema Informativo nella raccolta delle informazioni dalle banche dati esterne.

Il Sistema Informativo rileva automaticamente l'organo deliberativo autorizzato, in base alle autonomie di credito previste dalle "Facoltà Delegate", incrociando tabelle identificative precostituite valutando come rischio complessivo quello di controparte e gruppo economico di appartenenza.

In modo particolare sono oggetto di indagine la solidità economico-patrimoniale, l'affidabilità finanziaria del cliente e il valore di fungibilità ed il grado di deperimento del bene oggetto di finanziamento. Ne consegue che la documentazione su cui principalmente si fonda l'analisi è costituita dal bilancio d'esercizio, situazioni economico-patrimoniali di periodo, dalle schede di Centrale Rischi di Banca d'Italia e Assilea e da analoghe e appropriata documentazione.

Il ruolo dell'Amministratore Delegato comprende la gestione e la supervisione degli affari legali della Società, direttamente o per il tramite di legali e di consulenti esterni, sorvegliandone i lavori in tutti i gradi giurisdizionali.

Comprende, inoltre, la gestione di controversie nascenti tra la banca e i terzi, monitorando costantemente le posizioni di insolvenza, amministrando e attivando le pratiche di recupero per le posizioni che presentano crediti in sofferenza e deteriorati.

Infine, fanno capo all'Amministratore Delegato anche la supervisione e la garanzia, all'interno della Società, della corretta gestione delle posizioni anagrafiche di rischio della controparte classificate come previsto dal "processo ordinario del recupero del credito", approvato dal Consiglio di Amministrazione.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per sua natura, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

Tuttavia, a maggior tutela a seguito della valutazione sulla struttura economico patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono talvolta richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale di natura personale (nella fattispecie la fideiussione da privati, patti di riacquisto o fideiussioni bancarie).

Per le altre forme tecniche, peraltro non ancora attivate, la Banca metterà in atto politiche del credito volte a mitigare il rischio di credito privilegiando le forme di credito supportate da garanzie reali.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione delle attività finanziarie deteriorate è effettuata secondo quanto previsto dal documento "Processo ordinario del recupero del credito" approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente ai contratti scaduti deteriorati (sofferenze, incagli e scaduti deteriorati), vengono svolte principalmente le seguenti attività di monitoraggio:

- per gli scaduti deteriorati: mensilmente la società verifica i canoni impagati ed inoltra solleciti scritti alla clientela attribuendo alla controparte un codice che ne evidenzia la criticità. I solleciti continuano fino al livello massimo di gravità per la fascia pre-contenzioso che è la diffida o, se del caso, l'incarico a società di recupero crediti esterna;

- per gli incagli: mensilmente viene attribuita in via oggettiva la posizione di “incaglio” alle controparti che si trovano nelle condizioni di ritardo consecutivo nei termini previsti dalla norma. L’ufficio preposto può attribuire anche in via soggettiva alle controparti valutate in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, la qualifica di “Controparte ad incaglio”;
- per le sofferenze: la determinazione di controparte in sofferenza viene assegnata contemporaneamente alla risoluzione contrattuale la quale viene attivata nei seguenti casi:
 - in qualsiasi momento del processo ordinario di recupero del credito qualora si ritenga soggettivamente inutile la prosecuzione di un’azione di recupero bonario per la presenza di eventi pregiudizievoli quali protesti, procedure concorsuali, ecc..., segnalazioni a sofferenza nel sistema o semplicemente la impossibilità della controparte a far fronte al pagamento;
 - quando risultino totalmente impagati canoni consecutivi per un periodo superiore a 180 giorni. Eventuali deroghe al suddetto punto possono essere autorizzate dall’Amministratore Delegato o dal Comitato Fidi.
A tal proposito il Consiglio di Amministrazione ha sospeso il presente punto fino al 30/06/2012 in funzione di un parziale adeguamento alle misure previste nell’Avviso Comune ABI a favore delle Piccole-Medie Imprese.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					8.657.265	8.657.265
5. Crediti verso la clientela	12.093.823	16.622.427	321.210	9.480.020	434.607.992	473.125.472
6. Attività finanziarie al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 31/12/2011	12.093.823	16.622.427	321.210	9.480.020	443.265.257	481.782.737
Totale 31/12/2010	8.832.195	5.738.287	-	6.013.471	509.967.039	530.550.992

L'aumento delle esposizioni deteriorate è riconducibile essenzialmente ad alcune posizioni inerenti contratti immobiliari il cui valore attuale del bene risulta ampiamente capiente per garantire la relativa esposizione debitoria; inoltre alcune posizioni ad incaglio "oggettivo" hanno trovato regolarizzazione già nei primi mesi del 2012.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				8.657.265		8.657.265	8.657.265
5. Crediti verso la clientela	40.324.077	1.806.597	38.517.480	435.384.542	776.550	434.607.992	473.125.472
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2011	40.324.077	1.806.597	38.517.480	444.041.807	776.550	443.265.257	481.782.737
Totale 31/12/2010	22.405.116	1.821.162	20.583.954	510.803.149	836.111	509.967.038	530.550.992

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	8.657.265			8.657.265
TOTALE A	8.657.265			8.657.265
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE B				
Totale (A + B)	8.657.265			8.657.265
Totale 31/12/2010	5.422.527			5.422.527

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La banca non ha esposizioni per cassa verso banche deteriorate.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore

La banca non ha esposizioni per cassa verso banche deteriorate.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio crediti verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	13.764.897	1.671.074		12.093.823
b) Incagli	16.753.840	131.413		16.622.427
c) Esposizioni ristrutturate	321.210			321.210
d) Esposizioni scadute	9.484.130	4.110		9.480.020
e) Altre attività	435.384.492		776.500	434.607.992
TOTALE A	475.708.569	1.806.597	776.500	473.125.472
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE B				

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	10.543.424	5.840.743		6.020.948
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	739.037	51.428		2.169.360
B. Variazioni in aumento	5.496.888	12.683.953	321.210	8.761.582
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	4.532.452	7.179.446		8.761.582
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	964.436	5.225.688	321.210	
B.3 altre variazioni in aumento		278.819		
C. Variazioni in diminuzione	2.275.415	1.770.856		5.298.400
C.1 uscite verso esposizioni in bonis				
C.2 cancellazioni	356.936			
C.3 incassi	1.071.470	557.922		
C.4 realizzi per cessioni	847.009			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.212.934		5.298.400
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	13.764.897	16.753.840	321.210	9.484.130
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	574.345	37.811		406.850

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	1.711.228	102.457		7.478
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	416.449	28.459		
B. Variazioni in aumento	630.622	52.674		
B.1 rettifiche di valore	624.182	52.674		
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	6.440			
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	(670.756)	(23.719)		(3.368)
C.1 riprese di valore da valutazione	(53.744)			
C.2 riprese di valore da incasso	(61.987)	(12.445)		(3.368)
C.3 cancellazioni				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(6.440)		
C.5 altre variazioni in diminuzione	(555.025)	(4.834)		
D. Rettifiche complessive finali	1.671.094	131.413		4.110
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	256.082	16.904		

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

La società non si avvale di rating per la gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La banca non ha esposizioni verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
					ZUC	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizione creditizie per cassa garantite:	225.992.743											47.380.497	203.275.170	250.655.667
1.1. totalmente garantite	87.118.585											37.571.261	94.392.900	131.964.161
- di cui deteriorate	18.324.434											4.211.625	20.229.721	24.441.346
1.2. parzialmente garantite	138.874.158											9.809.236	108.882.270	118.691.506
- di cui deteriorate	10.101.535											497.400	7.804.765	8.302.165
2. Esposizione creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.973.497												1.973.497	1.973.497
2.1. Totalmente garantite	1.973.497												1.973.497	1.973.497
- di cui deteriorate														
2.2. parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa																		
A.1. Sofferenze													11.701.828	1.422.312		391.995	248.762	
A.2. Incagli													15.988.192	43.877		634.235	87.536	
A.3. Esposizioni ristrutturate													321.210					
A.4. Esposizioni scadute													9.446.727	3.992		33.293	118	
A.5. Altre esposizioni				182			4.855.551		3.323				386.435.293		628.499	43.316.966		144.678
TOTALE A				182			4.855.551		3.323				423.893.250	1.470.181	628.499	44.376.469	336.416	144.678
B. Esposizione “fuori bilancio”																		
B.1. Sofferenze																		
B.2. Incagli																		
B.3. Altre attività																		
B.4. Altre esposizioni																		
TOTALE B																		
TOTALE 31/12/2011				182			4.855.551		3.323				423.893.250	1.470.181	628.499	44.376.469	336.416	144.678
TOTALE 31/12/2010				182			5.767.866	260	2.780				470.750.480	1.584.900	697.856	48.609.934	235.981	135.475

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Area geografica	Regione	31/12/2011		31/12/2010	
		Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati
	Emilia Romagna	318.011.288	24.823.864	365.139.517	10.539.193
	Friuli-Venezia Giulia	145.840		126.980	
	Trentino-Alto Adige	349.323		27.163	386.381
	Veneto	10.088.592	656.336	11.539.619	2.002
Nord-est		328.595.043	25.480.200	376.833.279	10.927.576
	Liguria	3.802.560		3.464.441	
	Lombardia	71.687.745	11.785.002	94.690.757	7.301.499
	Piemonte	14.801.888	582.467	11.953.932	1.028.633
	Valle d'Aosta	25.654			
Nord-ovest		90.317.847	12.367.469	110.109.130	8.330.132
	Lazio	6.532.289	253.709	2.359.899	867.251
	Marche	2.877.656		2.977.085	10.918
	Toscana	3.881.326	49.392	4.796.824	19.404
	Umbria	31.403			
Centro		13.322.674	303.101	10.133.808	897.573
	Abruzzo	30.418		87.407	
	Basilicata	311.441		522.745	
	Calabria	519.416	309.432	786.934	327.631
	Campania	1.196.859	57.278	1.809.637	63.308
	Molise	361		18.350	
	Puglia	176.917		279.360	8.610
Sud		2.235.412	366.710	3.504.433	399.549
	Sardegna	81.086		81.846	
	Sicilia	55.930		149.105	29.123
Isole		137.016		230.951	29.23
Totale		434.607.992	38.517.480	500.811.601	20.583.953

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Area geografica	Regione	31/12/2011		31/12/2010	
		Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati
	Calabria	7.823		9.925	
	Lombardia			38.048	
Totale		7.823		47.973	

3.3 Grandi rischi

In considerazione dei chiarimenti nelle regole per la determinazione dei criteri di ponderazione dei crediti emerge una sola controparte che supera la soglia del 15% del Patrimonio di Vigilanza con un'esposizione pari ad Euro 11.202.716.

C Operazioni di cartolarizzazione e di cessione della attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha posto in essere due operazioni di cartolarizzazione, la prima nel 2002 e la seconda, che ha inglobato anche il residuo dei crediti performing della prima, nel corso del 2005.

In particolare, il 27 novembre 2002 è stata realizzata la prima cartolarizzazione mediante la cessione di crediti in bonis per Euro 173.125.354 alla società veicolo Tricolore Finance S.r.l.. A fronte dei crediti ricevuti, Tricolore Finance S.r.l. ha emesso due categorie di titoli, rispettivamente la classe A per Euro 152.500.000 e la classe B per Euro 20.810.214. Quest'ultima è stata sottoscritta integralmente dalla Banca.

Il 13 aprile 2005 è stata conclusa la seconda operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 che ha inglobato anche il residuo di crediti performing ancora non scaduti della prima operazione provenienti da Tricolore Finance S.r.l.: i crediti non eleggibili della prima operazione sono stati interamente riacquistati dalla Banca ed il titolo junior a suo tempo sottoscritto è stato totalmente rimborsato alla Banca a conclusione dell'operazione.

La nuova operazione di cartolarizzazione, che ha decorrenza dal 1 aprile 2005, ha comportato la cessione di crediti derivanti da contratti di locazione finanziaria in bonis da Privata Leasing S.p.A. (ora Banca Privata Leasing S.p.A.) alla società veicolo Tricolore Funding S.r.l. già costituita in occasione della cartolarizzazione del 2002 (la prima cartolarizzazione).

Le principali ragioni sottostanti l'operazione sono rappresentate dalla necessità di migliorare la correlazione delle fonti di finanziamento (migliore sovrapposizione delle scadenze della provvista rispetto agli impieghi, pagamento di condizioni ottimali per tutta la durata dell'operazione) e dalla possibilità di migliorare i coefficienti patrimoniali della Banca.

Le principali caratteristiche dell'operazione sono le seguenti:

Originators:	Privata Leasing S.p.A. (ora Banca Privata Leasing S.r.l.) e Tricolore Finance S.r.l.
Società cessionaria ed emittente:	Tricolore Funding S.r.l.
Servicer:	Banca Privata Leasing S.p.A.
Back up Servicer	Intesa Leasing S.p.A.
Arranger:	Intesa Sanpaolo S.p.A.

Tricolore Funding S.r.l., società veicolo costituita ai sensi della Legge 130/99, ha finanziato l'acquisto del portafoglio crediti attraverso l'emissione di quattro classi di titoli dotate di diverso grado di privilegio nel pagamento di interessi e capitale. Le classi dei titoli A B e C sono quotate alla Borsa del Lussemburgo mentre la classe di titoli dotata di maggior grado di subordinazione (titoli di classe D) è stata acquistata direttamente dalla Banca, Originator dell'operazione.

La situazione dei titoli emessi da Tricolore Funding S.r.l. al 31.12.2011 è quella evidenziata di seguito.

Classe	Rating (Moody's, S&P)	Importo Euro	Data di emissione	Data di scadenza	Remunerazione
Classe A	Aa1 – AAA	15.226.515,82	giu-05	lug-20	1,782%
Classe B	A2 – AAA	15.100.000,00	giu-05	lug-20	1,972%
Classe C	Baa2 – A+	6.000.000,00	giu-05	lug-20	2,272%
Classe D	NR	9.053.349,86	giu-05	-	1,572%

L'operazione prevedeva un periodo di revolving durante il quale la Banca aveva l'obbligo di vendere alla società veicolo, che aveva l'obbligo di acquistare, nuovi crediti originati da contratti che rispettassero i criteri di eleggibilità stabiliti contrattualmente, fino al limite dei rimborsi in linea capitale pagati dai debitori sul portafoglio precedentemente ceduto. Il periodo di revolving si è concluso nel giugno 2007 quindi per tutta la durata residua dell'operazione, il capitale percepito sui crediti viene impiegato per rimborsare il capitale sui titoli emessi.

Le tabelle che seguono illustrano la composizione crediti e dei contratti e dei crediti ceduti all'origine ed al 31 dicembre 2011:

Composizione dei crediti ceduti		
Tipologia	Cessionario	Importo
Crediti in bonis	Tricolore Finance Srl	120.396.113
Crediti in bonis	Privata Leasing Spa (ora Banca Privata Leasing SpA)	181.794.960
Totale		302.191.073
Crediti riacquistati		20.755.998
Crediti ceduti nel periodo di revolving		161.174.812
Crediti incassati		403.102.778
Crediti al 31.12.2011		39.507.109

Composizione dei contratti ceduti			
Tipologia	All'origine	Al 31.12.2011	Al 31.12.2011 %
Immobili	76,30%	39.227.286	99,29%
Autoveicoli	10,30%	10.339	0,03%
Beni strumentali	13,40%	269.484	0,68%
Totale	100,00%	39.507.109	100,00%

Il rischio sottostante l'operazione di cartolarizzazione per la Banca è identificabile nel rischio che la società veicolo Tricolore Funding S.r.l. non sia in grado di liquidare integralmente i rendimenti maturati periodicamente sui titoli di classe D e di rimborsare il relativo capitale alla scadenza. Va segnalato che i titoli D acquistati dalla Banca prevedono il pagamento del capitale subordinato al rimborso dei titoli di classe A, B e C emessi dalla società veicolo sempre nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione e che i rendimenti maturati periodicamente prevedono la liquidazione degli stessi subordinatamente al pagamento delle spese sostenute dal veicolo, delle trattenute a garanzia dell'operazione e degli interessi sui titoli di classe A, B e C. L'operazione viene monitorata mese per mese con i rendiconti: i crediti delinquent (canoni impagati da oltre 30 giorni) sono monitorati mensilmente mentre i default (contratti risolti e/o contratti

con scaduto superiore a 180 giorni) trimestralmente. Il tesoriere si occupa della produzione di tutti i rendiconti e interagisce con l'amministrazione ed i consulenti informatici per la gestione dell'operazione. I rendiconti trimestrali sono sottoposti a Consiglio di Amministrazione al primo Consiglio utile ed almeno due volte l'anno sono inviati a Banca Italia.

La Banca è servicer del portafoglio ceduto e si occupa, per conto della società veicolo, dell'amministrazione del portafoglio - compresa la gestione di incassi e pagamenti relativi ai crediti ceduti, la gestione del recupero credito le verifiche e la reportistica dell'andamento dell'operazione - delle segnalazioni periodiche alla Centrale dei Rischi e alla Banca d'Italia per le segnalazioni di Vigilanza nonché degli adempimenti relativi all'antiriciclaggio ed alla tutela della privacy .

Il capitale sociale di Tricolore Funding S.r.l. è stato sottoscritto al 100% dalla Stichting DeHage.

La Banca ha sottoscritto un contratto d'opzione con Stichting DeHage per l'acquisto, in presenza di specifiche ipotesi ed a scadenze prestabilite, delle quote di Tricolore Funding S.r.l. ad un prezzo pari al valore nominale del capitale, maggiorato degli interessi al tasso euribor 3 mesi maggiorato del 2% calcolati per il periodo previsto dal contratto.

Le commissioni di servicing iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2011 della Banca ammontano a Euro 1.297.700.

Per annullare, in capo alla società veicolo Tricolore Funding S.r.l., il rischio derivante dalla oscillazione dei tassi attivi sui crediti e passivi sui titoli, la medesima ha stipulato con Intesa Sanpaolo S.p.A. un contratto di swap a copertura del rischio di interesse.

Gli effetti economici dello swap contabilizzati nel bilancio di Banca Privata Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2011 ammontano a ricavi per Euro 192.852.

La cartolarizzazione, poiché non realizza il trasferimento dei rischi e dei benefici, non è stata oggetto di derecognition come previsto da IAS 39 e SIC 12.

Informazioni di natura qualitativa

C.1.1. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizioni e lorda	Esposizioni e netta	Esposizioni e lorda	Esposizioni e netta	Esposizioni e lorda	Esposizioni e netta	Esposizioni e lorda	Esposizioni e netta	Esposizioni e lorda	Esposizioni e netta	Esposizioni e lorda	Esposizioni e netta	Esposizioni e lorda	Esposizioni e netta	Esposizioni e lorda	Esposizioni e netta	Esposizioni e lorda	Esposizioni e netta
A. Con attività sottostanti proprie:					9.053.350	9.053.350												
a) Deteriorate																		
b) Altre					9.053.350	9.053.350												
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorati																		
b) Altre																		

C.1.2. Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche e/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche e/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche e/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche e/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche e/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche e/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche e/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche e/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche e/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio					9.053.350	9.053.350												
Tricolore Funding Srl																		
- Crediti leasing					9.053.350	9.053.350												

C.1.3. Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione.

La società non ha effettuato cartolarizzazioni “di terzi”

C.1.4. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	39.507.109	
A.1. Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.2. Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3. Non cancellate	39.507.109	
1. Sofferenze	571.847	
2. Incagli	37.811	
3. Esposizioni ristrutturate	-	
4. Esposizioni scadute	419.629	
5. Altre attività	38.477.822	
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1. Sofferenze		
B.2. Incagli		
B.3. Esposizioni ristrutturante		
B.4. Esposizioni scadute		
B.5. Altre attività		

C.1.6 Interessenza in società veicolo

La banca non ha interessenze in società veicolo.

C.1.7. Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Tricolore Funding Srl	1.018.006	38.489.103	30.810	27.835.572						

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1. Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2011	31/12/2010		
A. Attività per cassa																						
1. Titoli di debito																						
2. Titoli di capitale																						
3. O.I.C.R.																						
4. Finanziamenti																39.474.248					39.474.248	59.862.687
B. Strumenti derivati																						
Totale (31/12/2011)																39.474.248					39.474.248	59.862.687
<i>Di cui deteriorate</i>																746.022					746.022	490.622
Totale (31/12/2010)																59.862.687						
<i>Di cui deteriorate</i>																490.622						

C.2.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) A fronte di attività rilevate per intero						28.614.081	28.614.081
b) A fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) A fronte di attività rilevate per intero							
b) A fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2011						28.614.081	28.614.081
Totale 31/12/2010						48.033.406	48.033.406

C.3 Operazioni di covered bond

La società non ha in essere operazioni di *covered bond*.

D Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società pur non utilizzando modelli interni per la misurazione all'esposizione del rischio di credito, effettua un monitoraggio dello stesso tramite lo strumento Credit Risk System (di seguito anche CRS) fornito da società esterna. In CRS è implementato il metodo IRB ("Internal Ratings Based") per la valutazione della Probability of Default (PD) di controparte, in uso presso la società sin dal 2003. Tramite l'utilizzo di alberi decisionali e analisi discriminante, la PD viene determinata sulla base dei flussi di ritorno di Centrale Rischi e dello storico interno dell'intermediario stesso.

Sezione 2 – Rischi di mercato

Per rischi di mercato si intendono i rischi relativi all'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari (titoli e derivati). Tali rischi rientrano nel "1° Pilastro" di Basilea 2; l'entità di tali rischi in capo alla Banca è determinante ai fini del calcolo dell'adeguatezza del patrimonio di Vigilanza. Vice versa il rischio di tasso d'interesse, che quantifica l'esposizione in riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio bancario, non è determinante ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza; esso viene trattato nell'ambito del "2° Pilastro" di Basilea 2. Il resoconto ICAAP riporta l'analisi dettagliata della posizione.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

La banca non detiene strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse ha una duplice natura: indiretta, dovuta alle modificazioni del sistema macroeconomico e finanziario, e diretta afferente l'incidenza che una variazione nel tasso può avere sul margine di interesse.

Il rischio di tasso d'interesse è l'esposizione della situazione economica e/o patrimoniale di una banca a variazioni sfavorevoli dei tassi d'interesse.

Anche se tale rischio è implicito nell'attività bancaria, tuttavia l'assunzione di un rischio di tasso d'interesse eccessivo può mettere seriamente a repentaglio non solo gli utili ma anche le stesse componenti patrimoniali di Banca Privata Leasing S.p.A.

Le variazioni dei tassi d'interesse incidono sul risultato reddituale in quanto modificano il margine d'interesse, nonché il livello di altri costi e ricavi operativi sensibili ai tassi d'interesse.

Il processo di gestione del rischio di interesse comprende tutte le attività volte alla identificazione, alla misurazione ed al monitoraggio del rischio. Rientrano in tale processo anche le attività indirizzate a garantire l'efficace applicazione ed il rispetto delle norme e procedure adottate.

Come anche per il rischio di credito, l'introduzione della Funzione Risk Management ha contribuito ad affinare gli strumenti di controllo del rischio di tasso coinvolgendo oltre all'Amministratore Delegato altre funzioni aziendali al fine di avere un presidio costante e dettagliato del rischio.

Al riguardo si segnala la creazione della nuova funzione di Risk Management, preposta a presidiare, fra l'altro, il rischio di tasso, nonché la creazione del Comitato Rischi e ALM, con precise funzioni di monitoraggio e presidio di varie tipologie di rischio, con definizione di una struttura di limiti operativi che verranno proposti al Consiglio di Amministrazione.

All'Amministratore Delegato compete pertanto il coordinamento delle funzioni di amministrazione e tesoreria circa il monitoraggio e la reportistica riferibili al rischio di tasso.

Il processo di gestione del rischio di interesse in Banca Privata Leasing prevede le seguenti attività:

- identificazione dei fattori di rischio,
- misurazione dell'esposizione al rischio,
- individuazione di appropriate iniziative di mitigazione del rischio,
- controllo del rispetto delle politiche della banca in tema di tassi di interesse.

La gestione del rischio di interesse viene regolato nell'ambito del Regolamento per la Gestione dei Rischi di Mercato emanato dal Consiglio di Amministrazione che indica ruoli e responsabilità delle diverse strutture coinvolte. Al riguardo si precisa che nel corso del 2011 la Banca ha:

- istituito la funzione Risk Management
- istituito il Comitato Rischi ed ALM
- regolamentato ruolo e responsabilità di entrambi nonché la loro interazione con le altre funzioni operative (tesoreria, crediti) e le funzioni di controllo (Collegio Sindacale) nonché con l'organo di supervisione strategica (consiglio di amministrazione)

I principali fattori di rischio identificati sono:

1. *Rischio di revisione del tasso*

- E' il rischio derivante dagli sfasamenti temporali nella scadenza (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività e delle passività: è il rischio, cioè, che la struttura temporale dell'attivo bancario, in termini di scadenze di negoziabilità dei tassi, non sia speculare rispetto a quella propria del passivo.
- Tali asimmetrie possono esporre il reddito e il valore economico della Banca a fluttuazioni impreviste al variare dei tassi d'interesse.

2. *Rischio di base*

- Altra fonte di rischio di tasso d'interesse, è rappresentata da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti con periodicità di revisione del prezzo analoghe ma con caratteristiche di indicizzazione sostanzialmente differenti.
- Al variare dei tassi d'interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti imprevisti nei differenziali di rendimento fra attività e passività aventi scadenze o frequenze di revisione del tasso altrimenti analoghe.

3. *Rischio di opzione*

- Una fonte addizionale di rischio di tasso d'interesse deriva dai diritti di opzione incorporati in alcune tipologie di contratti altrimenti convenzionali (es. obbligazioni, contratti di leasing che conferiscono al cliente la facoltà di rimborso anticipato).

Le modalità di misurazione dell'esposizione al rischio e le iniziative poste in essere per mitigare i rischi vengono discusse e deliberate in sede del Comitato Rischi e ALM su indicazione del Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	13.916.113	375.950.377	12.453.943	17.481.479	37.759.745	13.536.339	10.684.741	
1.1. Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2. Finanziamenti a banche	6.652.134	7.823			1.997.308			
1.3. Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	7.263.979	375.942.554	12.453.943	17.481.479	35.762.437	13.536.339	10.684.741	
2. Passività per cassa	317.099.818	97.451.767	25.405	75.715	777.683	179.299		
2.1. Debiti verso clientela	952.922	27.159.492	25.405	75.715	777.683	179.299		
- c/c	3.699							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	949.223	27.159.492	25.405	75.715	777.683	179.299		
2.2. Debiti verso banche	316.146.896	70.292.275						
- c/c	108.469.770							
- altri debiti	207.677.126	70.292.275						
2.3. Titoli di debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								

- altri								
2.4. Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		7.272.000	4.978.000					
3.1. Con titolo sottostante								
- Opzione								
- posizioni lunghe								
- posizioni corte								
- Altri derivati								
- posizioni lunghe								
- posizioni corte								
3.2. Senza titolo sottostante		7.272.000	4.978.000					
- Opzione								
- posizioni lunghe								
- posizioni corte								
- Altri derivati								
- posizioni lunghe		6.125.000						
- posizioni corte		1.147.000	4.978.000					

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Le politiche di tasso applicate dalla Banca, sia sugli impieghi che sulla provvista, sono definite dalle linee strategiche del piano industriale.

La Banca segue criteri di prudenza cercando di limitare al minimo lo sfasamento (“mismatch”) temporale nelle scadenze di revisione dei tassi fra l'attivo e il passivo per ridurre al minimo l'esposizione agli effetti potenzialmente negativi nei movimenti dei tassi sui mercati finanziari. Laddove la provvista non abbia una scadenza di revisione del tasso coerente con l'attivo finanziato, la Banca prende in considerazione la chiusura di contratti derivati di copertura (IRS).

Al 31 dicembre 2011 il portafoglio impieghi della Banca è costituito per il 15,67% da impieghi a tasso fisso e per il restante 84,33% da impieghi a tasso variabile. Alla medesima data, la raccolta è invece costituita essenzialmente da fonti a tasso variabile, indicizzate in linea di massima al tasso Euribor 3 mesi. Al fine di mitigare il rischio di tasso derivante dagli impieghi a tasso fisso, la Banca ha sottoscritto nel corso degli anni alcuni strumenti di copertura ancora in essere.

2.3 Rischio di cambio

La società non risulta esposta al rischio di cambio in quanto non detiene attività o passività in valuta.

2.4 Gli strumenti derivati

A Derivati finanziari

A 1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca non detiene derivati classificati nel portafoglio di negoziazione.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionale di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap	6.125.000		20.992.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	6.125.000		20.992.000	
Valori medi	6.125.000		20.992.000	

A.2.2 Altri derivati

La società non ha in essere altri derivati.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

La società non ha derivati con fair value positivo.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo– ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario – di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	80.457		694.336	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario – altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	80.457		694.336	

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientrati in accordi di compensazione

La Banca non detiene derivati classificati nel portafoglio di negoziazione.

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientrati in accordi di compensazione

La Banca non detiene derivati classificati nel portafoglio di negoziazione.

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientrati in accordi di compensazione

Contratti non rientrati in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale			6.125.000				
- Fair value positivo							
- Fair value negativo			80.457				
- Esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							
3) Valute e oro							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							
4) Altri valori							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientrati in accordi di compensazione

La Banca non detiene derivati finanziari OTC del portafoglio bancario rientrati in accordi di compensazione.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1. Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2. Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3. Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4. Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	6.125.000			6.125.000
B.1. Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	6.125.000			6.125.000
B.2. Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3. Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4. Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2011	6.125.000			6.125.000
Totale 31/12/2010	14.867.000	6.125.000		20.992.000

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La società non si avvale di modelli interni per la gestione del rischio di controparte/rischio finanziario.

Al 31/12/11 la banca ha in essere un unico derivato emesso da un ente creditizio.

B Derivati creditizi

La banca non ha derivati creditizi.

C Derivati finanziari e creditizi

La banca non ha derivati creditizi e finanziari.

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, il processo di gestione in Banca Privata Leasing S.p.A. comprende le seguenti attività:

- identificazione dei fattori di rischio,
- misurazione dell'esposizione al rischio,
- effettuazione di prove di stress,
- individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio,
- predisposizione di piani d'emergenza,
- controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti operativi,
- reporting agli organi aziendali.

Il processo è volto a garantire il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi con eventi che interessano sia la banca sia il mercato.

Identificazione e misurazione del rischio

Il Comitato Rischi e ALM monitora continuamente l'andamento previsto dell'attività di intermediazione sopra e sotto la linea tenendo conto dei flussi (*inflows*) e deflussi (*outflows*) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la *maturity ladder*.

Il Comitato Rischi e ALM definisce la “granularità” delle scadenze che dovranno essere prese in considerazione.

Con riferimento alla liquidità a breve, il Comitato Rischi e ALM adotta tutte le misure che consentono di stimare i fabbisogni di liquidità in un orizzonte di riferimento di tre mesi mentre, relativamente alle scadenze più protratte, definisce un numero di scadenze congruo con la struttura delle attività e delle passività della banca ma, in ogni caso, almeno pari a quelle utilizzate per la misurazione del rischio di tasso di interesse.

Effettuazione prove di stress

Al fine valutare l'impatto di eventi negativi sulla esposizione al rischio di liquidità e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità costituite sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, Banca Privata Leasing effettua periodiche prove di stress stimando l'impatto in termini di modifica dei surplus/sbilanci in ciascuna fascia di scadenza attraverso varie analisi di scenario.

Il Comitato Rischi e ALM è responsabile per l'esecuzione delle prove di stress sopra richiamate, utilizzando metodologie e strumenti adeguati alle dimensioni ed alla operatività della banca.

Delle risultanze nonché delle metodologie utilizzate per l'esecuzione delle prove di stress dovrà essere data tempestiva ed esaustiva informazione al Consiglio di Amministrazione in modo da evidenziare particolari vulnerabilità ovvero l'inadeguatezza delle riserve di liquidità detenute, al fine di consentire la tempestiva adozione delle necessarie azioni correttive.

Individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio

Il Comitato Rischi e ALM monitora a che venga costantemente detenuto un ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione alla soglia di tolleranza al rischio prescelto in funzione della struttura di limiti definita.

A tal fine, le riserve di liquidità possono comprendere:

- cassa e depositi liberi detenuti presso banche centrali;
- attività prontamente liquidabili (cd. “riserve di prima linea”) idonee a fronteggiare situazioni di stress in un orizzonte temporale fino a sette giorni quali, ad esempio, strumenti finanziari utilizzabili per il rifinanziamento presso le banche centrali che soddisfino tale caratteristica;
- altre attività finanziarie (cd. “riserve di seconda linea”) caratterizzate da elevata liquidabilità in situazioni di stress per l’orizzonte temporale fino a un mese, senza incorrere in significative perdite rispetto al valore contabile.

Predisposizione di piani d'emergenza

In calce vengono descritte le principali caratteristiche del Contingency Funding Plan.

Controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti operativi,

Un sistema di limiti operativi è uno degli strumenti principali di attenuazione del rischio di liquidità sia a breve termine (fino ad un anno) sia strutturale (oltre l’anno).

I limiti operativi sono fissati dal Comitato Rischi e ALM in coerenza con la soglia di tolleranza definita dal Consiglio di Amministrazione e commisurati alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa della banca.

I limiti operativi sono costantemente aggiornati per tenere conto dei mutamenti della strategia e dell’operatività della banca.

Con riferimento alla liquidità strutturale, il Comitato Rischi e ALM determina specifici limiti operativi anche espressi in termini di rapporto impieghi/depositi, impieghi/provvista onerosa, di leva finanziaria nonché limiti volti a contenere il rischio associato alla trasformazione delle scadenze.

Reporting agli organi aziendali

Il Comitato Rischi e ALM definisce le procedure atte a consentire il tempestivo riferimento agli organi aziendali del superamento dei limiti fissati.

Il Comitato Rischi e ALM attua tempestivamente tutti i provvedimenti necessari al contenimento del rischio di concentrazione i fonti e scadenze, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, le rilevazioni settimanali sulla posizione di liquidità vengono portate all’attenzione del Comitato Rischi ed ALM, che a sua volta riferisce al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha predisposto un piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi per definire le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

A tal fine il Contingency Funding Plan assicura:

- la classificazione delle diverse tipologie di tensione di liquidità;
- l'identificazione di indicatori di Early Warning e il loro monitoraggio;
- le procedure da attivare nel caso in cui, tramite essi, si identifichino tensioni di liquidità;
- l'individuazione delle competenze e delle responsabilità di organi e funzioni aziendali in situazioni di emergenza per consentire tempestivi interventi alla struttura dell'attivo e del passivo di bilancio;
- l'effettuazione di stime di “*back-up liquidity*” che, in presenza di scenari avversi, siano in grado di determinare con sufficiente attendibilità l'ammontare massimo drenabile dalle diverse fonti di finanziamento;
- le linee di azione immediate e gli strumenti d'intervento per la risoluzione dell'emergenza.

Informazioni di natura quantitativa

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata intermedia
Attività per cassa	6.181.579	5.206.251	782.372	11.118.650	16.173.469	28.126.999	48.642.057	150.237.044	187.242.738	
A.1. Titoli di Stato										
A.2. Altri titoli di debito										
A.3. Quote OICR										
A.4. Finanziamenti	6.181.579	5.206.251	782.372	11.118.650	16.173.469	28.126.999	48.642.057	150.237.044	187.242.738	
- Banche				6.652.547	829	1.246	2.490	2.002.250		
- Clientela	6.181.579	5.206.251	782.372	4.466.103	16.172.640	28.125.753	48.639.567	148.234.794	187.242.738	
Passività per cassa	280.363.207	10.554.583	26.144.831	14.000.000	23.411.855	37.797.341	6.810.000	3.268.780		
B.1. Depositi e conti correnti	277.973.100	10.554.583	26.144.831	14.000.000	23.411.855	37.797.741	6.810.000	3.268.780		
- Banche	277.969.401	10.554.583	26.144.831	14.000.000	23.411.855	37.797.741	6.810.000	3.268.780		
- Clientela	3.699									
B.2. Titoli di debito										
B.3. Altre passività	2.390.107									
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1. derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizione lunghe										
- Posizioni corte										
C.2. derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe				24.341		15.663				
- Posizioni corte				66.854		54.335				
C.3. Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4. Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5. Garanzie finanziarie rilasciate										

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In base alla definizione normativa contenuta nella Circolare Banca d'Italia 263/2006, per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, il rischio legale, mentre non sono inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il processo adottato da Banca Privata Leasing la definizione sopra esposta è adottata puntualmente, considerando, dunque, il rischio operativo come riferito all'insieme di carenze riguardanti l'operatività corrente della banca.

Per quanto attiene ai rischi operativi essi sono stati considerati all'interno del processo ICAAP (secondo pilastro Basilea 2) ed è stato valutato di non incrementare i requisiti patrimoniali rispetto a quanto rilevato secondo il metodo base (BIA) nell'ambito dei rischi del primo pilastro Basilea 2.

Il sistema di gestione dei rischi operativi adottato da Banca Privata Leasing si articola nelle seguenti fasi:

- Identificazione
- Classificazione
- Raccolta dati e misurazione
- Reporting
- Monitoraggio

Identificazione e classificazione dei fattori di rischio

La Funzione Risk Management monitora continuamente l'andamento dei fattori di rischio cui è esposta la banca in relazione alla propria operatività.

Per la classificazione interna del rischio, Banca Privata Leasing adotta l'articolazione proposta dal Comitato di Basilea, individuando quattro macro-categorie di fattori che generano il rischio operativo

- Persone – Risorse Umane
- Processi Interni
- Sistemi Tecnologici
- Fattori Esterni

cui viene aggiunto, per ragioni di opportunità di specificazione, un ulteriore fattore di rischio individuato negli Outsourcers.

Con cadenza almeno annuale, la Funzione Risk Management deve effettuare una valutazione dell'esposizione ai rischi operativi che dovrà essere sottoposta al Comitato Rischi e ALM ed al Consiglio di Amministrazione.

Classificazione, Raccolta dati e misurazione

Il verificarsi di un evento pregiudizievole può avere come conseguenza il prodursi di una o più perdite operative:

perdite effettive: flussi economici negativi oggettivi e caratterizzati da certezza della quantificazione in quanto appositamente censiti ed inseriti nel sistema contabile aziendale o tali per cui sia possibile rintracciarne l'impatto sul conto economico;

mancati guadagni: flussi economici positivi “oggettivi” non conseguiti;

perdite stimate: flussi economici negativi stimati, sulla base di metodi consolidati e definiti con precisione all’interno della Banca, che possono anche tradurre le stime in specifici accantonamenti con effetti sul conto economico (gli accantonamenti generici non rientrano nel concetto di perdite operative).

Reporting e monitoraggio

Sulla base delle informazioni raccolte in materia di rischi operativi, la Funzione Risk management predispose appropriati reports da inviare al Comitato Rischi e ALM, al Consiglio di Amministrazione ed agli organi aziendali interessati.

Gli aspetti salienti dei reports riguardano:

- le perdite significative e i relativi recuperi;
- i risultati della valutazione dell’esposizione ai rischi operativi;
- la descrizione delle azioni da intraprendere per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi
- l’indicazione dell’efficacia delle stesse.

Informazioni di natura quantitativa

	2009	2010	2011
Margine Intermediazione	6.918.656	7.344.402	4.616.524
Base di calcolo			18.879.582
Indicatore Rilevante (media 3 anni)			6.293.194
Requisito patrimoniale (15%)			943.979

Il margine di intermediazione dell’esercizio 2010 è riferito al conto economico dell’esercizio 2010 come risultante dal bilancio dell’esercizio 2010 redatto in conformità alla normativa prevista nelle “Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell’Elenco speciale degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)” di cui al Provvedimento della Banca d’Italia del 14 febbraio 2006.

Sezione 5 - Altri rischi

La Banca, oltre al Rischio di Credito, Rischi di Mercato, Rischio di liquidità e Rischi Operativi approfonditi nel presente documento, ha rilevato e monitora anche i seguenti:

- *Rischio strategico*: Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo
- *Rischio reputazionale*: Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza

<i>Rischio di concentrazione</i>	Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.
<i>Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione</i>	Rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.
<i>Rischio di liquidità</i>	Rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza.
<i>Rischio residuo</i>	Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto.
<i>Rischi derivanti da cartolarizzazioni</i>	Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca attribuisce un ruolo centrale alla gestione e all’allocazione delle risorse patrimoniali a fronte dei rischi connessi con l’attività bancaria.

Il capitale è determinato ed allocato considerando i cosiddetti rischi del I° e del II° Pilastro. In particolare, per quanto attiene ai rischi del I° Pilastro, ovvero i rischi che sono definiti dagli schemi della normativa di vigilanza, la Banca ha rilevato i requisiti minimi prudenziali a fronte del rischio di credito e del rischio operativo mentre non ha provveduto alla rilevazione degli altri rischi - di cambio e di mercato - in quanto non ha essere né operazioni di impiego o di finanziamento in valute diverse dall’Euro né titoli classificati nel portafoglio di negoziazione.

I rischi del II° Pilastro, che discendono dall’effettiva misurazione dell’esposizione assunta, sono invece stati individuati sulla base dell’elenco minimo proposto dall’Organismo di Vigilanza.

Il patrimonio di Vigilanza della Banca al 31 dicembre 2011 rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi del I° e di II° Pilastro connessi con l’attività bancaria. Esso è costituito dalla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare, quest’ultimo ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie, le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Gli elementi patrimoniali di 3° livello, qualora esistenti, possono essere utilizzati solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Ai dati di bilancio vengono applicati i c.d. “filtri prudenziali” al fine di salvaguardare la qualità del Patrimonio di Vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall’applicazione dei nuovi principi contabili internazionali.

Il processo di controllo prudenziale attuato dalla Banca presuppone l’elaborazione di un piano industriale sull’orizzonte temporale di tre esercizi che accoglie un’analisi dello scenario commerciale correlato allo scenario economico. Gli obiettivi strategici di budget, definiti per un singolo esercizio, sono soggetti a monitoraggio con cadenza almeno semestrale e l’intero processo viene rivisto con cadenza annuale. Inoltre, il processo viene ripetuto nel caso di eventi eccezionali che comportino una significativa revisione degli obiettivi definiti in sede di budget al fine di valutare le eventuali manovre di indirizzo e controllo da porre in essere sia sul piano patrimoniale sia sul piano organizzativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	60.000.000	60.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione	3.132.000	3.132.000
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	1.775.202	1.691.865
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	3.130.326	2.546.919
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserva da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alla partecipante valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	324	1.666.744
Totale	68.037.852	69.037.528

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Al 31 dicembre 2011 la Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, che non ha subito movimentazioni nel corso dell'esercizio, è nulla.

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza ed i coefficienti di solvibilità della Banca al 31 dicembre 2011 sono stati determinati alla luce delle disposizioni contenute nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (come modificata dagli aggiornamenti 8°, 9°, 10° e 11° del 2011) e nella Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti Prudenziali (14° aggiornamento).

Il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma di patrimonio di base e patrimonio supplementare, al netto delle deduzioni.

Gli elementi patrimoniali di 3° livello, qualora esistenti, possono essere utilizzati solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

1. Patrimonio di base

Gli elementi patrimoniali di qualità primaria che vengono considerati per la determinazione del patrimonio di base comprendono il capitale versato, il sovrapprezzo azioni, le riserve, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale e l'utile del periodo. Al totale di detti elementi, vengono aggiunti i filtri prudenziali positivi del patrimonio di base e dedotte le seguenti componenti negative: azioni proprie, avviamento, immobilizzazioni immateriali, rettifiche di valore su crediti, perdite registrate in esercizi precedenti, rettifiche di valore di vigilanza su attività valutate al fair value, i c.d. "altri elementi negativi" nonché i filtri prudenziali negativi del patrimonio di base.

Per Banca Privata Leasing, gli elementi che vengono dedotti dal patrimonio di base sono costituiti unicamente dall'avviamento e dalle immobilizzazioni immateriali. Il patrimonio della Banca non è composto da voci che prevedono l'applicazione di filtri prudenziali positivi e/o negativi.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include, tra gli elementi positivi, le riserve da valutazione (escluse quelle riferite a partecipazioni dedotte dal patrimonio di vigilanza), le passività subordinate e, tra gli elementi negativi, i filtri prudenziali negativi.

Al 31 dicembre 2011, la Banca non presenta elementi patrimoniali computabili nel patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2011, la Banca non presenta elementi patrimoniali computabili nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2011	31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	68.037.852	69.037.528
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al bordo degli elementi da dedurre (A + B)		
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.010.588	798.172
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	67.027.264	68.239.356
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	67.027.264	68.239.356
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	67.027.264	68.239.356

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche, la Banca detiene un ammontare di patrimonio di vigilanza non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, che è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e di controparte.

Il rischio di cambio non è stato quantificato in quanto non sono in essere operazioni di impiego o di finanziamento in valute diverse dall'Euro ed il rischio di mercato non è stato quantificato poiché la Banca non detiene portafoglio di negoziazione.

In base alle sopraccitate disposizioni di vigilanza, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività di rischio ponderate. La Banca calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito utilizzando la metodologia standardizzata in base alla quale la quantificazione previsionale del requisito patrimoniale viene determinata applicando al monte crediti futuri un coefficiente di ponderazione medio del portafoglio a consuntivo.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è stato calcolato applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione (c.d. metodo Basic Indicator Approach).

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importo ponderati/ requisiti	
	2011	2010	2011	2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	496.999.300	550.269.247	403.821.450	403.025.765
1. Metodologia standardizzata	469.999.300	550.269.247	403.821.450	403.025.765
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			32.305.715	24.181.546
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			943.979	1.194.953
1. Metodo base			943.979	1.194.953
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			33.249.694	25.376.499
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			403.821.450	403.025.75
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,13%	16,13%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,13%	16,13%

La diminuzione degli importi non ponderati (Euro 496.999.300 al 31/12/2011 contro Euro 550.269.247 al 31/12/2010) è da imputare prevalentemente ad una minor erogazione di nuovi contratti nel corso del 2011.

Nonostante la flessione degli importi nominali, le esposizioni ponderate si sono incrementate per effetto di un aumento dei coefficienti medi di ponderazione, in particolare:

- le esposizioni garantite da enti creditizi sono passate da un coefficiente del 20% ad un coefficiente del 50% per effetto della riduzione del rating dello stato Italia;
- sono aumentate le esposizioni deteriorate ponderate al 150%.

Si rileva quindi che l'incremento dell'importo complessivo dei requisiti prudenziali è sostanzialmente dovuto al maggior requisito minimo applicato alla banche sui rischi di credito (8%), mentre il Tier 1 capital Ratios è sostanzialmente invariato.

L'indicatore del Tier 1 Capital Ratios 2011/2010 è comparabile in quanto il fattore di conversione delle attività ponderate per determinare il TIER 1 passa dal 16,67% al 12,5% (reciproco del requisito, rispettivamente 6% e 8%).

**PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI
D’AZIENDA**

Non sussistono informazioni da fornire in questa parte.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso del 2011 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il “Regolamento delle operazioni con parti correlate” (nel prosieguo anche Regolamento) di Banca Privata Leasing S.p.A..

Il Regolamento - che definisce (i) le parti correlate della Banca, (ii) i soggetti ad esse connessi e (iii) i soggetti collegati che sono costituiti da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi - disciplina l’identificazione, l’approvazione e l’esecuzione delle operazioni con soggetti collegati poste in essere dalla Banca direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili.

In particolare, la Banca, in via di autoregolamentazione, ha ampliato il perimetro delle parti correlate di cui allo IAS 24 identificando quali parti correlate:

- gli esponenti aziendali (soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, sindaci effettivi e cariche che comportano l’esercizio di funzioni equivalenti a quella dell’amministratore delegato della Banca e della sua controllante,
- i dirigenti con responsabilità strategiche (soggetti diversi dagli esponenti aziendali di cui sopra che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca) della Banca e della sua controllante,
- chi detiene il controllo della Banca, anche congiuntamente con altri, o sia in grado di esercitare un’influenza notevole sulla Banca,
- il “partecipante”, ovvero il soggetto che detiene una partecipazione pari ad almeno il 10% del capitale o delle azioni con diritto di voto, che esercita i diritti ad essa inerenti,
- il soggetto, diverso dal “partecipante”, in grado di nominare da solo, uno o più componenti del consiglio di amministrazione della Banca anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi ad oggetto o per effetto l’esercizio di diritti o di poteri;
- un’impresa, non necessariamente costituita in forma societaria, su cui la Banca è in grado di esercitare il controllo, anche in forma congiunta, o un’influenza notevole.

I soggetti connessi alle parti correlate (che completano il perimetro dei soggetti collegati) sono identificati ne: le società controllate, che controllano o sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con una parte correlata, gli stretti familiari di una parte correlata e le imprese controllate anche congiuntamente da questi ultimi, le entità (e le loro controllanti) nelle quali uno degli esponenti aziendali o dei dirigenti con responsabilità strategiche o uno stretto familiare di tali soggetti eserciti un’influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20 % dei diritti di voto, le entità (e le loro controllanti) nelle quali una persona che detiene il controllo della Banca, anche congiuntamente con altri, o un suo stretto familiare ha una influenza significativa o è un esponente aziendale o uno dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Dal punto di vista deliberativo, il Regolamento prevede la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione (salvo che la legge o lo statuto le attribuiscono all’assemblea e fatti salvi i casi di esenzione e deroga sotto riportati) nel caso di:

- operazioni rilevanti con soggetti collegati, che, in base a parametri quantitativi, a loro volta si suddividono in Operazioni di maggiore rilevanza (ovvero le operazioni con soggetti collegati che, singolarmente o cumulativamente caso di più transazioni con lo stesso soggetto collegato, presentano un rapporto tra controvalore dell’operazione e patrimonio di vigilanza superiore al 5% del patrimonio di vigilanza della Banca) e Operazioni di minore rilevanza (operazioni con soggetti collegati diverse da quelle di maggiore rilevanza e dalle operazioni escluse);
- operazioni che rientrano nell’ambito dell’art. 136 del D. Lgs. 385/1993 (Testo unico bancario). In particolare il sopraccitato art. 136 - fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate - prevede che chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca, o società facente parte del Gruppo bancario, non possa contrarre obbligazioni di qualsiasi natura, compiere atti di compravendita, direttamente od

indirettamente, con la banca o società del Gruppo bancario, se non previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo;

- proposte, formulate da parte delle funzioni competenti, di perdite, passaggi a perdita o a sofferenza, accordi transattivi giudiziali o extragiudiziali relativi alle operazioni concluse con parti collegate.

Nell'espletamento dei compiti previsti nel Regolamento, il Consiglio di amministrazione ha assegnato apposite deleghe in capo al Consigliere addetto ai controlli interni il cui compito principale consiste nell'esprimere un parere preventivo e motivato sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla regolarità formale e sostanziale dell'operazione all'organo competente a deliberarla.

Il Consigliere delegato ai controlli interni, inoltre, risolve i casi in cui l'individuazione di una parte correlata e/o di un soggetto connesso risulta complessa o controversa, alla luce della sostanza del rapporto.

Sono, infine, di competenza dell'Assemblea che delibera, ferme restando le maggioranze richieste dalla legge e/o dallo statuto, anche con il voto favorevole della maggioranza dei soci non correlati votanti, le operazioni di maggiore rilevanza approvate dal Consiglio di Amministrazione nonostante il parere contrario del Consigliere delegato ai controlli.

Il Regolamento prevede anche i casi di esclusione e di esenzione. In particolare, sono escluse dal Regolamento le c.d. Operazioni non rilevanti:

- le operazioni rivolte indifferentemente a tutti i soci della Banca, a parità di condizioni (quali ad esempio gli aumenti di capitale senza esclusione del diritto di opzione),
- le operazioni effettuate con o tra società controllate, anche congiuntamente, in modo totalitario dalla Banca,
- le operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite da Autorità di vigilanza;

e sono esentate dall'applicazione dei processi autorizzativi di cui al Regolamento:

- le operazioni di importo esiguo, ovvero quelle il cui controvalore non sia superiore a € 250.000 e allo 0,01% del patrimonio di vigilanza della Banca.
- le operazioni ordinarie, che annoverano le operazioni di minore rilevanza effettuate a condizioni standard o di mercato, non riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi dell'art. 2381 cod. civ. o dello statuto sociale che, per oggetto, natura e condizioni, rientrano nella ordinaria operatività della Banca,
- le operazioni urgenti, a condizione che la sussistenza del carattere di urgenza sia specificamente comprovata da parte dell'organo deliberante sulla base di circostanze oggettive. Queste ultime devono essere prontamente portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale alla prima occasione utile.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta i compensi degli esponenti aziendali e dei dirigenti con responsabilità strategiche della Banca, come sopra definiti:

	Esponenti aziendali		Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale 2011
	Consiglio di Amministrazione	Collegio Sindacale		
Benefici a breve termine	106.191	20.013	171.469	297.673
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro			10.219	10.219
Altri benefici a lungo termine				
Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro				
Pagamenti basati su azioni				

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si riportano qui di seguito le informazioni relative alle parti correlate definite da IAS 24 e di quei soggetti non parti correlate ai sensi di IAS 24 ma inclusi in via di autoregolamentazione nel Regolamento delle operazioni con parti correlate della Banca (le c.d. parti collegate come sopra definite). Si fa rinvio a quanto sopra riportato per l'informativa circa i compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

La Banca, è controllata in modo diretto da Privata Holding S.p.A. che detiene una quota pari al 90% del capitale sociale.

I rapporti tra la Banca, la controllante Privata Holding S.p.A. e le Società che fanno capo all'azionista di riferimento attengono, dal lato attivo, all'ordinaria operatività di leasing e, al lato passivo, prevalentemente al contratto di locazione stipulato per i locali della sede della Banca con la società immobiliare di riferimento.

Tra i rapporti con la controllante, rientrano, inoltre, i servizi di holding resi da Privata Holding S.p.A. alla banca.

Le transazioni con le c.d. parti collegate sono state realizzate nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale, sono state poste in essere a condizioni di mercato e nel rispetto del Regolamento.

Le tabelle che seguono riepilogano i rapporti con le c.d. parti collegate in essere al 31 dicembre 2011:

Categorie di Parti collegate	Beni in leasing			Altri Crediti	Debiti verso clientela	Altri debiti
	Importo della transazione	Capitale residuo	Crediti scaduti			
Esponenti aziendali ^(*)					2.701	
Dirigenti con responsabilità strategiche ^(*)						
Controllante						
Altre parti correlate	19.082.240	13.414.125	75.773	131.233		107.602.074

Categorie di Parti collegate	Canoni di leasing	Interessi attivi	Prestazioni di servizi	Interessi passivi	Commissioni attive	Compensi	Spese per il personale
Esponenti aziendali ^(*)					24	126.203	
Dirigenti con responsabilità strategiche ^(*)							
Controllante			133.058	4.785			181.688
Altre parti correlate	1.330.595	598.213					

^(*) = di Banca Privata Leasing S.p.A. e della controllante Privata Holding S.p.A.

Alla data di chiusura del bilancio nei confronti di parti correlate la Banca non ha:

- attività o passività fiscali;
- ricevuto o rilasciato garanzie;
- contratto impegni;
- contabilizzato perdite su crediti

derivanti da rapporti intercorsi con le c.d. parti collegate.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Informativa non fornita poiché la Banca, non avendo emesso al 31 dicembre 2011 valori mobiliari quotati, non è soggetta all'IFRS 8 – Informativa di settore.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Andrea Costa, 160
40134 BOLOGNA BO

Telefono +39 051 4392511
Telefax +39 051 4392599
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Privata Leasing S.p.A. (già Privata Leasing S.p.A.)

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Privata Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Privata Leasing S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, in conseguenza dell'ottenimento da parte di Banca Privata Leasing S.p.A. dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria a far data dal 19 settembre 2011, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 13 aprile 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Privata Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Privata Leasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Acosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 7625.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



*Banca Privata Leasing S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2011*

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Privata Leasing S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Privata Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Bologna, 6 aprile 2012

KPMG S.p.A.

Rodolfo Curti
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
Ai sensi dell'art. 2429, 2° comma del Codice Civile e art. 153, comma 1, del D.Lgs. n° 58/1998

BANCA PRIVATA LEASING S.P.A.

Con sede in Reggio Emilia Via P. Castaldi da Feltre 1/A

Capitale sociale € 60.000.000,00 i.v.

Iscritta al Registro Imprese di Reggio Emilia al n° 01307450351

Signori Azionisti,

con provvedimento della Banca d'Italia del 10 giugno 2011, la Vostra società è stata autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria con decorrenza dal 19 settembre 2011. Per effetto di tale trasformazione è stata modificata la denominazione sociale in Banca Privata Leasing S.p.A. ed è stato modificato lo statuto sociale, già approvato dall'assemblea straordinaria dei soci dell'11 giugno 2009, per renderlo più consono alla nuova realtà.

Si dà atto che nel corso del 2011 l'attività bancaria di fatto si è limitata alla gestione di un unico sportello e di pochi conti correnti movimentati, principalmente, per condurre test operativi sui sistemi informatici e procedurali.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2429 del C.C. e art. 153 del D.Lgs. n° 58 del 24 febbraio 1998, secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, il Collegio Vi informa circa l'attività di vigilanza svolta nell'esercizio testé chiuso.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Collegio:

- ha tenuto le riunioni prescritte dall'art. 2404 del C.C.
- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione in conformità a quanto richiesto dall'art. 2403 del C.C.
- ha partecipato a n° 2 assemblee dei soci ed a n° 9 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- si dà atto che la frequenza con cui hanno avuto luogo le riunioni consiliari, ha fatto venir meno l'esigenza di ricevere, attraverso nota scritta, le informazioni trimestrali da parte degli organi amministrativi, come prescritto dall'art. 150, comma 1 del D.Lgs. n° 58/1998 e dell'art. 22, comma 3, dello statuto della Banca. In sede consiliare il Collegio ha ottenuto dagli Amministratori, anche oralmente, esaurienti relazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha incontrato la società di revisione KPMG S.p.A. incaricata del controllo contabile al fine del reciproco scambio di dati ed informazioni e, per quanto riferito, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- ha incontrato il servizio di Internal Audit nelle persone del responsabile e della società Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A. incaricata in co-sourcing e, sia dai verbali trimestrali che dagli incontri, non sono emerse situazioni o informazioni o dati rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
- ha incontrato l'Organismo di Vigilanza preposto al presidio dell'osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs. 231/2001 e da quanto riferito e dai loro controlli, non sono emerse criticità da evidenziarsi nella presente relazione.

- Si dà atto che nel settembre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento di “Policy di Antiriciclaggio e contrasto del Finanziamento del terrorismo” e l’apposito “Regolamento Operativo per la gestione del Rischio di Riciclaggio e di Finanziamento del Terrorismo” rivolti all’adeguamento organizzativo di Banca Privata Leasing all’evoluzione delle disposizioni normative.
- ha acquisito conoscenze e vigilato sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo della società e a questo proposito si dà atto che, a seguito della trasformazione in Banca, la società ha adeguato e modificato l’organigramma aziendale ed ha provveduto a modificare ed integrare i regolamenti di area, raccogliendoli nei “Regolamenti Interni Generali e Mansionario Aziendale”.
- La struttura di governance è stata inoltre potenziata nel giugno 2011 con l’istituzione delle funzioni di Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio con la nomina di un responsabile supportato dalla consulenza di primarie società specializzate. Nel mese di marzo 2012 si è altresì proceduto alla nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ai sensi dell’art. 154-bis del TUF.
- ha valutato e vigilato sull’adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull’affidabilità di quest’ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l’ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dalla società di revisione KPMG alla quale è demandato il controllo analitico e di merito sul bilancio di esercizio, nel rispetto di quanto previsto dall’art. 165 del D.Lgs. 58/1998 e dalle Norme di Vigilanza.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del C.C..

Nel corso dell’attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi, tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Abbiamo esaminato il bilancio al 31 dicembre 2011, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull’impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge ed ai provvedimenti del Governatore della Banca d’Italia per quello che riguarda la sua formazione e struttura.

Il collegio dà atto che il bilancio di esercizio al 31/12/2011 è stato redatto in conformità a quanto disposto dall’art. 9 del D. Lgs. n° 38/2005, in base ai Principi Contabili internazionali (IAS/IFRS) vigenti alla data del 31/12/2011 e omologati dalla Commissione Europea, in linea con il regolamento UE n° 1606/2002. Sono, inoltre, state osservate le disposizioni indicate nelle “Istruzioni per la redazione del bilancio dell’impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari” emanate dalla Banca d’Italia con le istruzioni di cui alla circolare n° 262 del 22/12/2005 e con il successivo aggiornamento del 18/11/2009.

Si dà altresì atto che questo collegio ha rinunciato ai termini di cui all’art. 2429 del C.C..

Il bilancio al 31/12/2011, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto di Variazioni del Patrimonio Netto, Prospetto della Redditività complessiva, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa è stato assoggettato a revisione legale da parte della società di revisione KPMG S.p.A. incaricata che non ha rilevato segnalazioni. Si dà atto che il bilancio al 31/12/2010 è stato riclassificato nelle nuove voci previste dalla Circolare 262/2005 della Banca d’Italia al fine di consentirne il raffronto con l’esercizio chiuso al 31/12/2011.

Ai sensi dell’art. 2426 del C.C., punto 5, abbiamo espresso il nostro consenso all’iscrizione nell’attivo dello stato patrimoniale di costi ad utilità pluriennale per € 396.010 inerenti l’acquisto del nuovo software gestionale.

Il Collegio ha preso altresì atto che “l’impairment test” condotto sulla voce avviamento rinveniente dalle operazioni di fusione con Monza e Brianza Leasing S.p.A. e del ramo di azienda della società Brianleasing S.p.A., non ha evidenziato riduzioni durevoli di valore.

La stima è stata affidata ad uno studio di consulenza esterna ed avvallata in nota integrativa dalla Direzione, in ciò supportata dalla società di revisione, che ne ha condiviso metodi di calcolo e di controllo.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, gli Amministratori hanno dato conto, nella nota integrativa al bilancio, della natura ed entità delle stesse. Tali operazioni, di natura ordinaria, sono state

intrattenute, sostanzialmente, a normali condizioni di mercato. Va dato atto che nel corso del 2011 è stato approvato il “Regolamento delle operazioni con parti correlate”. Il Collegio Sindacale, da parte sua, ha vigilato affinché operazioni compiute con i soggetti individuati e/o individuabili come parti correlate fossero sempre poste in essere nel rispetto dell’art. 136 del T.U.B. e delle istruzioni di Vigilanza e in ogni caso fossero rispettati gli obblighi di cui all’art. 2391 del C.C.

In merito al documento congiunto n° 4 del 3 Marzo 2010 emesso dalla Banca d’Italia dalla Consob e dall’Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, questo Collegio dà atto che la Relazione Finanziaria risponde alle esigenze di valutazione e di informazione relativamente all’applicabilità del presupposto della “continuità aziendale”.

Il Collegio rileva che nella redazione del bilancio in esame non sono intervenute deroghe di cui all’art. 5, comma 1, del D.Lgs. 38/2005 e art. 2423 del C.C..

Abbiamo preso visione della relazione redatta dalla Società di revisione KPMG S.p.A., rilasciata ai sensi dell’art. 14 e 16 del D.Lgs. 397/2010 e sul merito si prende atto che è stato espresso un giudizio senza rilievi. Sulla indipendenza della società di revisione il Collegio rende noto di non avere individuato la presenza di aspetti critici.

Abbiamo verificato l’osservanza delle norme di legge per quanto riguarda la predisposizione della relazione sulla gestione ed, in merito, prendiamo atto che la società KPMG. S.p.A., incaricata del controllo legale, ha espresso, ex art. 2409 ter, 2° comma del C.C., un giudizio di coerenza.

Per quanto esposto, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all’approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2011 ed alla proposta destinazione del risultato di esercizio.

Reggio Emilia, li 7/04/2012

Il Collegio Sindacale

Laura Verzellesi – Presidente

Paolo Caselli– Membro Effettivo

Gianna Poli – Membro Effettivo

ALLEGATO 1 – COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

I corrispettivi spettanti, alla società di revisione, quale compenso per l'attività di revisione legale ammontano ad Euro 55.047.

I corrispettivi di competenza per altri servizi ammontano ad Euro 2.081 per l'attività di sottoscrizione dei modelli fiscali presentati dalla società, ad Euro 16.375 per altre attività di attestazione e ad Euro 22.000 per attività di assistenza. Gli importi indicati non comprendono le spese e l'Iva.